PREVENZIONE oggi

aido

Poste Italiane S.p.A Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46)
art. 1 comma 1, LO/BG - anno XXI n° 200 MAGGIO/GIUGNO 2012

Sommario

2 pagina — ASSEMBLEA REGIONALE ELETTIVA
Chi soffre guarda a noi con tanta speranza
Abbiamo il dovere di scatenare la forza solidale dell'Aido

23 pagina — Luca: donatori si nasce Alpini si diventa

30 pagina — Le meningiti batteriche in giovane età

32 pagina — Tutti pazzi per la dieta Dukan

35 pagina — Commemorazione di Giorgio Brumat
Il parco di Marzanica in Bergamo intitolato al nostro fondatore lo scorso 28 aprile

39 pagina — Pubblicità Progresso
Presentata la campagna sulla donazione

Spazio ai lettori

Per gli interventi dei lettori:
postalettori@aidolombardia.it

È attivo il sito dell'Aido Regionale:

www.aidolombardia.it

NUMERO VERDE
800 20 10 88
Risponde l'Aido Lombardia

PREVENZIONE oggi

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Mensile di cultura sanitaria del Consiglio Regionale Aido Lombardia - ONLUS

Anno XXI n. 200 - maggio/giugno 2012

Editore:
Consiglio Regionale Aido Lombardia - ONLUS
24125 Bergamo, Via Borgo Palazzo 90
Tel. 035 235327 - fax 035 244345
segreteria@aidolombardia.it

Direttore Editoriale
Leonida **Pozzi**

Direttore Responsabile
Leonio **Callioni**

Collaborazioni scientifiche
Dott. Gaetano Bianchi

Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo

Dott. Michele Colledan
Direttore Chirurgia Generale III
Direttore Centro Trapianti di fegato e di polmoni

Dott. Paolo Ferrazzi
Direttore Dipartimento Cardiovascolare
Direttore U.O. di Cardiochirurgia

Dott. Giuseppe Locatelli
Consulente del Dipartimento di Chirurgia Pediatrica

Prof. Giuseppe Remuzzi
Direttore Dipartimento di Immunologia e Clinica dei Trapianti

Azienda Ospedaliera A. Manzoni di Lecco

Dott. Amando Gamba
Direttore U.O. Cardiochirurgia

Università Milano Bicocca

Prof. Roberto Fumagalli
Docente

NITp - Nord Italia Transplant

Prof. Paolo Rigotti - *Presidente*

Dott. Giuseppe Piccolo - *Direttore Cir*

Istituto Mediterraneo Trapianti e Terapie di alta specializzazione - ISMeTT

Prof. Bruno Gridelli
Direttore Medico scientifico
Professore di Chirurgia Università di Pittsburgh

Istituto Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" - Bergamo

Prof. Giuseppe Remuzzi - *Direttore*

Yale University School of Medicine

Dott. Mario Strazzabosco
Professor of Medicine,
Director of Transplant Hepatology
Department of Internal Medicine
Section of Digestive Diseases

Redazione esterna
Laura Sposito; Cristina Grande; Clelia Epis; Fernanda Snaiderbaur

Redazione tecnica
Bergamo
prevenzione.oggi@libero.it
Paolo Seminati

Segreteria e Amministrazione
24125 Bergamo, Via Borgo Palazzo 90
Tel. 035 235327 - fax 035 244345
segreteria@aidolombardia.it
amministrazione@aidolombardia.it
C/C postale 36074276
Ester Milani
Laura Cavalleri

Sottoscrizioni

Socio Aido	Simpatizzante	Sostenitore	Benemerito
€ 35,00	€ 50,00	€ 70,00	€ 90,00

C/C postale 36074276 Aido Cons.Reg.Lombardia ONLUS Prevenzione Oggi
C/C UBI BANCA POPOLARE DI BERGAMO
IT 57 R 05428 11106 000 000 071 903

Si contribuisce alle spese di stampa come amici.

Il socio sostenitore ha diritto ad omaggiare un'altra persona previa segnalazione all'atto della sottoscrizione.

Stampa
CPZ - Costa di Mezzate BG

Finito di stampare prima decade di luglio

Reg. Trib. di Milano n. 139 del 3/3/90

Le informazioni contenute in questo periodico vengono trattate con liceità, correttezza e trasparenza conformemente al D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Editoriale

Un futuro di condivisione e solidarietà ci attende Dall'Assemblea regionale un mandato forte a fare di più

Ci sono appuntamenti, nella vita delle Associazioni, che rischiano di rappresentare una sorta di autocompiacimento, come se fosse una analisi di quanto fatto per potersi dire: "In fondo siamo stati bravi". Quando le Assemblee elettive diventano un momento di questo genere è il segnale che qualcosa comincia a non funzionare per il verso giusto. Sono profondamente convinto, infatti, che di quanto fatto si debba e si possa prendere atto come semplice dato storico. Nessuna analisi seria prescinde dalla lettura dei fatti. Ma una Associazione deve anche e soprattutto saper guardare in avanti, usare il momento del confronto per gli approfondimenti necessari a far chiarezza sugli obiettivi e per darsi quindi tutti gli strumenti utili a conseguirli.

Non è, sia chiaro, una novità. Su questa linea ho tradizionalmente redatto la relazione morale non solo per l'Assemblea elettiva dello scorso maggio, ma anche per tutte quelle precedenti che ho avuto l'onore di poter presentare nel ruolo di presidente regionale. Chi ama l'Aido e desidera che rappresenti sempre di più il punto di riferimento di una società in cerca di solidarietà, per dare un aiuto concreto a chi soffre e un sostegno agli operatori sociosanitari del settore dei trapianti, non ha altra strada che continuare a cercare vie nuove per arrivare a toccare il cuore della gente e far dire, convintamente, il sì alla donazione.

Amare l'Aido, a mio avviso, vuol dire anche non essere mai contenti, non riposare mai sugli allori e usare ogni successo, ogni risultato positivo, come fosse il trampolino di lancio verso nuove esperienze e nuovi progetti.

A Milano ho letto la relazione, che in questo numero viene riproposta negli aspetti più salienti, sentendo attorno a me un clima di condivisione e di partecipazione. Di questo ringrazio tutti i partecipanti all'Assemblea e ringrazio per il riconoscimento che alla nostra assise è venuto dai diversi livelli istituzionali, da quelli ecclesiali a quelli amministrativi e civili.

Mi preme sottolineare soprattutto come l'Assemblea abbia colto questo invito a lanciare altre sfide con la lotta alla sofferenza e alla solitudine. Il nome Aido dovrà sempre più evocare nelle persone sentimenti di rasserenata fiducia. Il nostro compito è fare in modo che nelle famiglie arrivino due messaggi: il primo messaggio è che la donazione è bella, eticamente e umanamente bella. Con la donazione si consegue una vittoria sulla morte e sulla sofferenza e si risponde in forma sublime all'appello di Dio affinché fra gli esseri umani regni la solidarietà e l'amore reciproco. Il secondo messaggio è che dove c'è l'Aido nessuno è solo. Quando in una famiglia risuona il rintocco brutale della sofferenza spinta all'estremo, quando si sente la morte bussare alla porta, si deve poter guardare lo spiraglio di luce che entra dalla finestra e che porta con sé il messaggio che con la donazione e il trapianto di organi quella vita può essere salvata. Abbiamo tanto da fare; abbiamo visto che tante cose siamo riusciti a realizzarle ma non basta. L'Assemblea ci ha dato un mandato forte e imperativo: possiamo e dobbiamo fare di più.

Non posso chiudere senza ricordare che, insieme con altri pregevoli articoli, pubblichiamo il resoconto dell'avvenuta inaugurazione, nella città di Bergamo, in una bellissima posizione ai piedi della collina, del parco dedicato a Giorgio Brumat. Era un sogno inseguito per tanto tempo. Ha coronato la celebrazione dei nostri primi 40 anni di attività. È stato veramente un bel momento. Grazie a tutti.

Leonida Pozzi

In copertina:
foto di
Lino Storti - Fotoclub Airuno (Lc)

IN COPERTINA

CHI SOFFRE GUARDA A NOI CON TANTA SPERANZA ABBIAMO IL DOVERE DI SCATENARE LA FORZA SOLIDALE DELL'AIDO

Milano ha ospitato, nello scorso mese di maggio, una bellissima Assemblea elettiva regionale dell'Aido. Come può essere - si chiederà il lettore - "bellissima" l'Assemblea di un'Associazione di volontariato? La risposta è semplice: bellissima perché ha centrato tutti gli obiettivi che si era proposta e che poteva ragionevolmente proporsi. Innanzi tutto è stata molto ben organizzata, e i lavori si sono articolati nel corso della giornata con una cadenza e una tempistica assolutamente perfetti. Merito anche dell'inappuntabile Maurizio Sardella, presidente dell'Aido di Milano, che avendo ospitato sul proprio territorio l'assise, si è accollato l'onere degli aspetti organizzativi: bravo. Bellissima poi perché partecipata e onorata della presenza di diverse personalità del mondo politico-amministrativo e sanitario lombardo, che hanno serenamente ammesso il loro felice stupore nel prendere atto di cotanta bravura dei dirigenti di un'associazione di volontariato. Bellissima, questa Assemblea, perché ha saputo valorizzare tutto quello che di buono è stato fatto nel quadriennio precedente, culminato con le celebrazioni dei quarant'anni di vita dell'Aido, nata come Dob a Bergamo nel 1971, senza per questo abbandonarsi alla tentazione di cullarsi sugli allori rallentando un po' il ritmo dell'impegno. Infatti la relazione del presidente uscente (ma non uscito, come vedremo) l'ormai mitico cav. Leonida Pozzi, ha utilizzato le cose importanti fatte nel 2011 così come quelle dei tre anni precedenti, per rilanciare alla grande, per alzare l'asticella dell'ostacolo da superare. La sua conclusione - ed è l'ultimo motivo per cui abbiamo definito in apertura "bellissima" l'Assemblea - è un vero e proprio editto: "*Cari amici* - ha infatti affermato Pozzi nelle conclusioni, cioè in quella parte della relazione in cui per tradizione il presidente Aido Lombardia condensa in poche righe tutto quello che vorrebbe ed esprime l'anelito dell'Aido a contrastare la sofferenza -; *purtroppo proprio attra-*

verso la lettura dei dati circa i prelievi e i trapianti passati in rassegna nella presente relazione, abbiamo potuto constatare che ben 478 persone sono morte nello scorso anno mentre erano in lista di attesa per ricevere un organo che per loro non è mai arrivato. Ed io so quanto sia penoso sentirsi dire che se non ricevi il trapianto la tua vita non potrà continuare; so quanto diventi precaria la tua vita quando sei in attesa di un trapianto mentre i giorni ti sfuggono di mano e vedi avvicinarsi l'aggravarsi della tua patologia; perchè la vedi nel tuo volto e nel volto dei tuoi familiari che ti circondano, ti osservano con ansia e apprensione. Non c'è come passare da quel calvario per far propri tutti questi sentimenti e vedere sfiorire la speranza di una famiglia che ha lottato con tutte le sue forze per strappare dalla morte una propria creatura. Per chi invece ha ricevuto, quanto è meraviglioso svegliarsi, vedere una nuova alba e il volto dei propri cari; vivere nuovamente tutte quelle emozioni, quelle gioie che la malattia si era assorbite. Questo è il miracolo del trapianto - ha proseguito Pozzi -*; miracolo che io ho vissuto e sto vivendo ormai da quasi quattordici anni e questo io l'ho potuto avere grazie a un dono -anonimo ma immenso- e con me quelle circa 3000 persone che ogni anno vengono trapiantate. Tutto questo, grazie al vostro impegno quotidiano nel diffondere la Cultura della Donazione; grazie ai vostri sacrifici, alla vostra abnegazione nel continuare a lavorare per il trionfo della vita sulla morte*".

Pozzi poi, nelle conclusioni, traccia il nuovo orizzonte associativo: "*Cari amici, noi trapiantati dobbiamo la vita anche alla bravura e all'abilità di tanti medici che hanno scelto questa professione non solo come un lavoro ma come una missione e sono diventati quei medici che hanno realizzato il meraviglioso mondo dei prelievi e della trapiantologia, di cui abbiamo un bellissimo esempio in Lombardia. Però all'origine di tutto questo mondo, dobbiamo ricordare coloro che ci hanno preceduto quarant'anni fa, come Giorgio Brumat, i quali hanno dedicato la loro esistenza a diffondere il messaggio della donazione degli organi, trasformando questo atto in un sublime atto d'amore verso un prossimo che non conosciamo, verso un prossimo sofferente, quale che sia il colore della pelle o della provenienza, e bisognoso di vita. Ecco che allora l'Aido diventa ambasciatrice di una solidarietà senza frontiere e senza razze, avendo per tratto fondamentale la generosità a beneficio degli ammalati come creature di questo mondo*".

Evitando di entrare nei particolari, ma riferendosi chiaramente alla tragedia che lo ha colpito, insieme con la moglie Lina, con la perdita di una figlia ancora giovane, portata sui sentieri della vita eterna da un tumore che alla fine ha vinto, Pozzi ha aggiunto: "*Permettetemi di ringraziarvi dal profondo del cuore per essermi stati vicini nei momenti più bui della mia vita dopo la perdita di mia figlia Carla. Devo per questo ringraziare tutti Voi, ma soprattutto l'Aido che mi ha costantemente tenuto impegnato aiutandomi ad assopire il dolore di una mente occupata da una motivazione profondamente sentita. Questo è stato un vero miracolo. Non mi stancherò di ripetere che la nostra vita è un grande Dono di Dio che può, e deve, diventare un grande Dono per il nostro prossimo*".

Salutando con un caloroso e affettuoso abbraccio, il presidente Pozzi certamente non si immaginava che di lì a poco quel suo caloroso abbraccio sarebbe stato ricambiato con una appassionata richiesta di rimanere alla guida dell'Aido regionale; richiesta che si è concretizzata in una messe di voti in suo favore e nella conferma a presidente che avverrà di lì a qualche giorno, con la prima riunione del nuovo Consiglio regionale. Ma di questo trattiamo in un breve articolo a parte. Torniamo ora alla nostra relazione poiché abbiamo il compito di cercare di trasmettere al lettore le parti salienti di questo piccolo "trattato" di storia associativa e sociale. Compito assai arduo perché nulla vorremmo togliere ma tutto non si può pubblicare data l'eccessiva estensione del testo e dei dati.

L. C.

RELAZIONE ATTIVITÀ QUADRIENNIO 2008/2012

Leonida Pozzi ha inziato ricordando con nostalgia e gratitudine le celebrazioni per i quarant'anni di vita dell'Associazione. Quindi, come spesso fa appena gliene si presenta l'occasione, ha ricordato l'amico Giorgio Brumat: *"Prima di entrare nel vivo della relazione,*- ha detto - *vogliamo ricordare il nostro caro Fondatore Giorgio Brumat, che ha concluso la sua vita terrena donando le cornee. Mi corre l'obbligo di ricordare, con Giorgio, la splendida figura dell'avv. Piergaetano (per tutti Piero) Bellan, morto a Galbiate nel settembre del 2011. L'avv. Bellan fu Vice Presidente del Consiglio Nazionale dal 1979 al 1989 e dalla stessa data venne eletto Presidente Nazionale -carica che mantenne "onorandola" con la sua carica umana e professionale per tre mandati consecutivi, esattamente per nove anni dal 1989 al 1998. Quindi Piero è stato al vertice dell'Aido per ben 20 anni della vita associativa, diventando una importante figura di riferimento in quanto durante il suo mandato l'Associazione ha avuto lo sviluppo più significativo".*

Pozzi ha dedicato un particolare cenno di ricordo anche al dott. Giuseppe Mosconi, *"medico di elevata cultura, medico di stampo antico attento alla persona nella sua interezza, grande estimatore e sostenitore dell'Aido. Il dott. Mosconi è stato per 20 anni Presidente del Collegio Regionale del Probiviri, fino alla sua morte avvenuta a fine settembre dello scorso anno. Con loro vogliamo rivolgere un pensiero di ringraziamento ai Donatori che ci hanno lasciato e a tutte quelle famiglie che con grande altruismo hanno acconsentito alla donazione degli organi dei loro cari. A loro e a tutti gli iscritti Aido scomparsi chiediamo di aiutarci ad essere degni dell'esempio che ci hanno lasciato come patrimonio morale e di sostenerci nel nostro cammino associativo".*

Ringraziamenti

Come sempre molto nutrito l'elenco delle persone a cui il presidente Pozzi ha rivolto il grazie suo personale e dell'Associazione: qui li citiamo senza l'elencazione dei meriti: la Giunta Regionale formata da Giovanni Ravasi di Lecco; Riccardo Redaelli di Sondrio, Duilio Villa di Cremona, Gianluca Colombo di Milano e Donata Colombo. E ancora a tutti i consiglieri uscenti, ai revisori dei conti, ai probiviri (ancora una volta rimasti positivamente inoperosi), ai presidenti provinciali: Monica Vescovi di Bergamo, Lino Lovo di Brescia, Mario Bosco di Como, Daniele Zanotti di Cremona (con un particolare cenno affettuoso), Vin-

cenzo Renna di Lecco, Angelo Rapelli di Lodi (che ha lasciato per ragioni di lavoro, sostituito con bravura da Emerenziano Abbà), Antonella Marradi di Mantova, Felice Riva di Legnano-Melegnano-Melzo, Maurizio Sardella di Milano, Lucio D'Atri di Monza-Brianza, Luigi Riffaldi di Pavia, Franca Bonvini di Sondrio e Roberto Bertinelli di Varese.

"Alla fine di questo mandato - ha spiegato Pozzi - , *è con somma soddisfazione che dobbiamo constatare che in tutte le Sezioni della Lombardia c'è stato un ampio turnover, sia nei Presidenti che nei Consiglieri provinciali; infatti su 13 Sezioni si sono rinnovati ben 7 Presidenti pari al 53,84% quindi più della metà sono Presidenti nuovi.Mentre per quanto riguarda i Consiglieri provinciali, su un organico di 167 Consiglieri, si è avuto un ricambio di 54 Consiglieri pari al 32,93%. Questo è un dato molto significativo. Anche nei Gruppi Comunali abbiamo avuto notizia di notevoli ricambi, specialmente nei Presidenti dei Gruppi.*

Quindi ha dato il benvenuto ai nuovi Presidenti provinciali e pluricomunali: Enrico Tavoni di Cremona, Giovanni Ravasi di Lecco, Daniela Rebecchi di Mantova, Emanuele Colangelo di Milano, Enrica Colzani di Monza Brianza, Enrica Negroni di Pavia, Stefano Rossattini di Sondrio. Dopo avere ringraziato i presidenti e i consiglieri, Pozzi ha citato espressamente: Ester Milani, Laura Cavalleri, Giuseppe Perucchini e tutto il personale delle segreterie provinciali e pluricomunali per la collaborazione a raccordo con il Consiglio regionale e i diversi Consigli provinciali e pluricomunali. Nutrito e lungo anche l'elenco delle persone citate come meritevoli di ringraziamento, sia per il loro impegno nel mondo politico, amministrativo che sanitario e associativo. A questo punto la relazione è entrata nel vivo.

Prendiamo ora dalla relazione alcune analisi che riportiamo pari pari perché seguite da interessanti annotazioni che danno il senso delle cifre illustrate nelle tabelle corrispondenti.

INCREMENTO PER NUMERO DI ISCRITTI

SEZIONE	ISCRITTI	%
BERGAMO	+ 1.685	+ 2,699
BRESCIA	+ 1.065	+ 2,325
LECCO	+ 547	+ 2,834
MANTOVA	+ 446	+ 2.679
LEGNANO-MELEGNANO-MELZO	+ 400	+ 1,016
COMO	+ 191	+ 1,358
SONDRIO	+ 114	+ 1,774
PAVIA	+ 84	+ 0,698
LODI	+ 81	+ 1,247
VARESE	+ 265	+ 1,062
CREMONA	- 30	- 0,219
MILANO	- 687	- 1,869
MONZA-BRIANZA	- 1.149	- 3,345

La relazione

Quest'anno abbiamo registrato i dati ufficiali che ci sono pervenuti direttamente dalla Segreteria Nazionale, in quanto dai dati registrati dalle Sezioni c'erano diverse discordanze, dovute soprattutto al modo di utilizzare il Sia per il rilevamento dei dati. Durante questo quadriennio il numero degli iscritti in Lombardia si è incrementato con i seguenti flussi:

anno 2008: + 1.835 = + 0,54%
anno 2009: + 6.618 = + 2,04%
anno 2010: + 2.441 = + 0,74%
anno 2011: + 3.003 = + 0,90%

La situazione rispetto allo scorso anno è immutata e vede sempre al primo posto Bergamo e al secondo posto Brescia, mentre al terzo posto si mantiene la Sezione Pluricomunale di Legnano-Melegnano-Melzo.

È evidente che il posizionamento di Bergamo, Brescia e la Pluricomunale Legnano-Melegnano-Melzo dipende dal numero di Gruppi presenti in que-

ISCRITTI E ABITANTI IN LOMBARDIA

SEZIONI	ISCRITTI	ABITANTI	%
BERGAMO	64.115	1.098.101	5,838
LECCO	19.855	340.167	5,837
MONZA-BRIANZA	33.211	849.636	4,114
MANTOVA	17.090	415.442	3,909
CREMONA	13.708	363.606	3,771
BRESCIA	46.484	1.256.025	3,700
SONDRIO	6.543	183.169	3,573
LODI	6.578	227.655	2,890
VARESE	25.235	883.285	2,857
MILANO	75.848	3.156.694	2,402
COMO	14.262	594.988	2,398
PAVIA	12.125	548.307	2,212
TOTALE	335.054	9.917.075	3,379

In termini di numeri la Lombardia rimane saldamente al primo posto; così come rimane al primo posto per l'incremento del numero degli iscritti.

ste province, che sono i più numerosi. Da questo si evince che più crescono i Gruppi, più cresce l'opportunità di fare nuovi iscritti sul territorio. Sempre per l'effetto già citato nella tabella precedente "Classifica per numero degli Iscritti", Bergamo continua a primeggiare seguita da Brescia; la novità è la risalita di Lecco che nel passato ha sempre avuto posizioni alte in questa tabella, mentre Monza-Brianza è passata dal terzo posto alla posizione più bassa. Vogliamo congratularci con Bergamo, Brescia e Lecco per questo incremento. Il totale del numero dei nuovi iscritti si intende al netto dei trasferimenti, dei deceduti e dei dissociati; pertanto il vero numero di iscritti in Lombardia nel 2011 è almeno il doppio dei 3.003 letti nella tabella degli incrementi. È ovvio che più gli iscritti sono pochi più sale l'incremento in percentuale; vale a dire se parametriamo 100 nuovi iscritti su 10.000 il risultato è differente se paragoniamo gli stessi nuovi iscritti su cinquemila.

Tenuto conto di quanto sopra, vediamo che Lecco è al primo posto mentre Bergamo e Brescia, nonostante i grandi numeri, risultano essere secondo e quarto in classifica.

Questo è il risultato di un buon lavoro, per cui ci complimentiamo.

Vediamo ora la situazione degli iscritti delle Sezioni Provinciali e Pluricomunali riferiti alla popolazione delle rispettive province.

Questi sono dei dati molto importanti da analizzare in quanto ci devono far riflettere sull'efficacia del nostro lavoro e sulla efficienza dell'organizzazione delle nostre Sezioni rispetto al territorio.

Milano incorpora anche i dati della Sezione Pluricomunale Legnano-Melegnano-Melzo essendo difficile suddividerli. Da questa tabella possiamo notare come le prime quattro Sezioni Bergamo, Lecco, Monza-Brianza e Mantova, nonostante la grande differenza del numero degli iscritti, hanno una percentuale sul numero degli abitanti di tutto rispetto.

Questo ci dovrebbe far riflettere nella ricerca dei motivi di questi risultati. Se guardiamo la media regionale è evidente che ci sono cinque Sezioni Provinciali che possono migliorare la loro performance.

Voglio, in questa sede, ricordare a tutti noi che reclutare nuovi iscritti vuol dire creare potenziali donatori; quindi questi obiettivi non sono affatto da trascurare ma da tenere come mete da raggiungere nel prossimo mandato e cioè quello almeno di triplicare gli attuali risultati.

In questo quadriennio, al netto di tutte le operazioni anagrafiche, si è avuto un incremento di 13.697 iscritti. Questo significa che le nostre Sezioni e i nostri Gruppi, nonostante i margini di miglioramento che esistono, sono stati bravi e concreti nel loro lavoro.

Il numero dei gruppi è stato fornito dalle Sezioni; non sono stati tenuti in

considerazione i Referenti.

Questi dati sono molto importanti per renderci conto come è la situazione in Lombardia e come è profondamente diversificata.

Soprattutto alla luce dei nuovi Presidenti Provinciali, perchè prendano atto che uno degli obiettivi importanti per il prossimo quadriennio dovrà essere quello di svegliare i gruppi "dormienti"; di ricostituire i gruppi ormai spenti con nuove forze e costituire ex novo altri gruppi in quei paesi dove non esiste il gruppo Aido. Sono convinto che questo è un traguardo raggiungibile.

Vediamo come risulta essere la situazione a livello nazionale. I 33.397 iscritti della Sede Nazionale sono tutti gli iscritti pervenuti dalle varie sedi provinciali che non funzionano e che la segreteria nazionale ha supplito emettendo le relative tessere.

Con l'aggiunta di questo numero della sede nazionale la media si determina con un incremento del 4,06% che è la situazione reale; se invece elaboriamo i dati su quelli di ogni regione, dobbiamo prendere in considerazione l'incremento di 14.579, con una percentuale dell'1,23%. Voglio far presente che la Lombardia come numero di abitanti è più grande di nazioni quali la Svezia, l'Austria, la Svizzera e la Bielorussia; quindi con tutti i grandi movimenti anagrafici in entrata e in uscita, e con tutte le difficoltà che ci sono anche per la presenza di 1.170.000 stranieri regolari presenti nella nostra comunità. In termini di numeri la Lombardia rimane saldamente al primo posto; così come rimane al primo posto per l'incremento del numero degli iscritti. Vorrei anche sottolineare che è ovvio che, con un così alto numero di iscritti, in tutti i paesi lombardi si è creato un indotto molto consistente al punto tale di avere in quasi tutta la popolazione la conoscenza di che cosa è l'Aido.

Analizziamo ora l'incidenza degli iscritti Aido sul numero degli abitanti delle regioni, con il numero dei paesi e delle province. I dati degli abitanti sono stati presi dall'Istat sede regionale di

ISCRITTI A LIVELLO NAZIONALE

REGIONE	2010	2011	DIFF.	%
LOMBARDIA	332.051	335.054	+ 3.003	+ 0,90
VENETO	199.287	201.805	+ 2.518	+ 1,26
EMILIA ROMAGNA	161.499	163.037	+ 1.538	+ 0,95
TOSCANA	81.245	84.140	+ 2895	+ 3,56
PIEMONTE	74.292	73.889	- 403	- 0,54
LAZIO	46.485	48.695	+ 2.210	+ 0,48
PUGLIA	46.557	46.831	+ 274	+ 0,59
SICILIA	41.014	42.721	+ 1.707	+ 0,42
LIGURIA	34.033	34.248	+ 215	+ 0,63
MARCHE	29.620	29.605	- 15	- 0,05
SARDEGNA	19.059	19.613	+ 554	+ 2,91
TRENTINO	18.693	19.158	+ 465	+ 2,49
CAMPANIA	17.667	16.469	- 1.198	- 6,78
ABRUZZO	16.127	16.320	+ 193	+ 1,20
CALABRIA	14.544	15.028	+ 484	+ 3,33
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.751	12.942	+ 191	+ 1,50
UMBRIA	9.968	10.090	+ 129	+ 1,22
ALTO ADIGE	9.571	9.597	+ 26	+ 0,27
VALLE D'AOSTA	5.294	6.200	+ 906	+ 17,12
MOLISE	5.632	4.445	- 1.187	+ 21,07
BASILICATA	3.415	3.496	+ 81	+ 2,38
AIDO NAZIONALE		33.397	+ 33.397	+ 100,00
TOTALI	1.178.804	1.226.780	+ 47.976	+ 4,06
			(+14.579)	+ 1,23

SEZIONI, COMUNI E GRUPPI

SEZIONI	COMUNI	GRUPPI	%
BERGAMO	244	149	61,06
BRESCIA	206	58	28,15
MILANO	134	51	38,05
MANTOVA	70	38	54,28
LECCO	90	34	37,77
CREMONA	115	28	24,34
MONZA-BRIANZA	55	28	50,90
VARESE	141	20	14,18
LODI	61	12	19,67
PAVIA	190	9	4,73
SONDRIO	78	9	11,53
COMO	160	7	4,37
TOTALE	1544	443	28,69

Milano. Abbiamo tenuto conto in questa tabella solo degli iscritti delle varie regioni e non quelli effettuati dalla segreteria nazionale, per avere un giusto rapporto fra popolazione ed iscritti.

Si evidenziano inoltre quali sono i Consigli Regionali e quali le Sezioni Provinciali che presiedono il territorio di propria competenza.

Infatti, ad esclusione della Valle d'Aosta che si limita ad una piccola realtà, vediamo come si diversificano le regioni quasi a parità di popolazione rispetto agli iscritti. Solo sette regioni riescono a stare nella media nazionale; tutte le altre sono al di sotto, e direi che molte sono veramente scarse, essendo addirittura sotto l'1%. Sono perfettamente convinto che la capillarità dell'organizzazione in termini di diffusione di Sezioni Provinciali e Gruppi, ci permette di ottenere ottimi risultati come quelli che siete riusciti ad ottenere voi tutti in Lombardia.

Segreteria regionale

Attento come sempre a mettere in rilievo il lavoro dei collaboratori, il presidente Pozzi ha voluto sottolineare il grande contributo garantito, nonostante le sue traversie, da Ester Milani, così come ha citato la fondamentale presenza di Laura Cavalleri e l'importante contributo di Giuseppe Perucchini.

Attività Consiglio regionale

Molto dettagliato - anche se non quanto avrebbe voluto il presidente - il rendiconto delle riunioni, dei contatti, delle iniziative del Consiglio regionale. Fra gli altri sono stati incontrati: il Coordinatore al prelievo e trapianto della Regione Lombardia Prof. Cristiano Martini e Dr. Sergio Vesconi; Dirigenti della Sanità della Regione Lombardia

INCIDENZA ISCRITTI SUL NUMERO DI ABITANTI A LIVELLO NAZIONALE

REGIONE	ABITANTI	ISCRITTI	% SU ABITANTI	PAESI	PROVINCE
VALLE D'AOSTA	128.230	6.200	4,835	74	1
VENETO	4.937.854	201.805	4,086	581	7
EMILIA ROMAGNA	4.432.418	163.037	3,678	348	9
LOMBARDIA	9.917.714	335.054	3,379	1.544	12
TRENTINO + ALTO ADIGE	1.037.114	28.755	2,772	333	2
TOSCANA	3.749.813	84.140	2,243	287	10
LIGURIA	1.616.788	34.248	2,118	235	4
MARCHE	1.565.335	29.605	1,891	239	5
PIEMONTE	4.457.335	73.889	1,657	1.206	8
MOLISE	319.780	4.445	1,390	136	2
ABRUZZO	1.342.366	16.320	1,215	305	4
SARDEGNA	1.675.411	19.613	1,170	377	8
PUGLIA	4.091.259	46.831	1,144	258	6
UMBRIA	906.486	10.090	1,113	92	2
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.235.808	12.942	1,047	218	4
LAZIO	5.728.688	48.695	0,850	378	5
SICILIA	5.051.075	42.721	0,845	390	9
BASILICATA	587.517	3.496	0,595	131	2
CALABRIA	2.011.395	15.028	0,747	409	5
CAMPANIA	5.834.056	16.649	0,282	551	5
TOTALI	60.626.442	1.193.389	1,968	8.092	110

Dr.ssa Caterina Tridico e Prof. Mario Melazzini; l'Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia Dott. Giulio Boscagli; il NITp nelle persone del Prof. Cristiano Martini, del nuovo Presidente Prof. Paolo Rigotti, del Direttore Dr. Mario Scalamogna (ora pensionato); del nuovo Direttore Dr. Giuseppe Piccolo; della Dr.ssa Claudia Pizzi; Funzionari dell'Assessorato del III Settore. "*Aido è stata ammessa in audizione alla Commissione III Sanità e Assistenza della Regione Lombardia; ha partecipato al Gruppo di Lavoro su prelievi e trapianti in Regione. La Giunta Regionale ha partecipato a vari convegni di carattere nazionale ed internazionale. In questo mandato io come Presidente e la Giunta abbiamo presenziato alle varie Assemblee intermedie ed elettive delle Sezioni. Oltre a quanto sopra, il Presidente ha incontrato Direttori Generali e Sanitari degli ospedali provinciali lombardi nonchè i Coordinatori di area provinciale ai prelievi e trapianti. Più volte ci siamo incontrati con operatori sanitari per affrontare tematiche sulle donazioni, i prelievi e i trapianti*".

Tanto, tanto lavoro egregiamente svolto.

Rapporti con le Sezioni provinciali e pluricomunali

Su questo tema il presidente Pozzi ha voluto mettere il dito nella piaga: tante cose vanno bene ma, "*c'è ancora una grande lacuna che spero nel prossimo quadriennio venga colmata, ed è esattamente quella di completare la rete che deve dialogare fra Gruppi e Sezioni; fra Sezioni e Crl e fra Sezioni e C.N. Spesso questa rete si interrompe per via di qualche Sezione che non risponde a quanto viene chiesto o proposto; di qualche Sezione che ancora non ha capito il gioco di squadra e queste interruzioni pregiudicano la buona riuscita di tutto un progetto. Ogni Sezione all'inizio del nuovo mandato dovrà inviare alla Segreteria del Crl il proprio nuovo organigramma; non solo, ma anche l'elenco aggiornato di tutti i Gruppi esistenti sul proprio territorio con l'indirizzo del Gruppo, l'eventuale indirizzo di spedizione corrispondenza, nome e indirizzo del Presidente e recapito telefonico. Questo è il minimo indispensabile per creare la rete.*

Ma soprattutto ad ogni richiesta del Consiglio Nazionale va immediatamente risposto inviando copia per conoscenza alla segreteria del Crl, così come ogni richiesta del Crl va soddisfatta al più presto".

Nuovi indirizzi e-mail

"*Questa* - ha affermato con decisione il cav. Pozzi - *è una vera nota dolente perchè gli indirizzi mail dei nostri Gruppi lombardi risultano essere ancora oggi i più diversi dell'universo digitale. A suo tempo il Consiglio Nazionale e il Consiglio Regionale hanno mandato una circolare con la quale si chiedeva a tutte le Sezioni - voglio sottolineare tutte le Sezioni - di invitare i Gruppi della propria provincia muniti di mail ad utilizzare il nuovo indirizzo mail del sistema Nazionale così conformato: nomedelgruppo@aido.it Purtroppo ad oggi nemmeno il 50% dei 443 Gruppi sono in possesso di questo nuovo indirizzo. Pensate alla semplicità di utilizzare una mailing-list di tutti i Gruppi per l'invio di circolari varie; con un semplice "clic" si contattano 443 Gruppi in tempo reale. Pensate al risparmio di costi e alla velocità delle comunicazioni. Questa unificazione del sistema è a costo zero in termini di spesa e di lavoro perchè il dominio è del Consiglio Nazionale. A questo proposito ricordo che il Nazionale, nella trasmissione di circolari e informazioni varie anche verso i Gruppi, usa esclusivamente questo tipo di indirizzo, ma se i gruppi non l'hanno la rete si interrompe*".

Dopo aver affrontato i temi del Fondo di solidarietà e le tematiche dell'Anagrafica e Programma Sia il Presidente si è soffermato sul Sito web www.aidolombardia.it

"Questo è un sito - ha spiegato - *che sta funzionando al meglio. Fra qualche settimana verrà sistemato definitivamente per renderlo ancora più efficiente e migliorare la qualità del servizio. Su questo sito si possono trovare tutti gli indirizzi delle strutture lombarde, dal CRL alle Sezioni a tutti i Gruppi della Regione Lombardia. Indirizzi, numeri di telefono, e-mail e tutto ciò che è indispensabile per creare una rete comunicativa. Quindi quando un Gruppo vuole comunicare qualsiasi evento sia ai Gruppi della propria provincia che a quelli di altre province, qui lo può fare. Infatti attraverso lo spazio "Eventi" siamo in grado di pubblicare l'annuncio di tutte le vostre manifestazioni con i relativi volantini o qualsiasi immagine che voi ci spedite. È ovvio che dopo tutte le Assemblee elettive, dovrà essere aggiornato con i nuovi dati: nomi dei nuovi Presidenti, nuovi indirizzi, ecc. Invitiamo tutte le Sezioni e i relativi Gruppi a controllare che i propri dati nel sito Regionale siano quelli giusti; se ciò non fosse, di inviare gli aggiornamenti alla Segreteria. Se entriamo nella Galleria Fotografica troviamo inserite 13.238 fotografie, dagli inizi della storia dell'Aido fino agli ultimi avvenimenti a tutto il 31 dicembre 2011. Questo è un patrimonio fotografico a disposizione di tutte le strutture lombarde, per essere utilizzato in ogni tipo di attività, purchè se ne citi la fonte".*

Ha poi ricordato che *"il Regionale sta realizzando un sistema che permetterà di versare sul sito gli importi che riguardano l'Aido Regionale. Questo sistema si chiamerà " Incassi web ". Invitiamo tutti a visitare sia il sito Regionale www.aidolombardia.it che il sito Nazionale www.aido.it".*

Dopo avere spiegato quanto è stato fatto e come è stato usato il Materiale promozionale e didattico sia negli aspetti comunicativi che in quelli economici, la relazione del presidente Pozzi ha dato conto delle Commissioni: Scuola, Statuto, Revisione Legge 91-'99, e successivamente ha elencato i Corsi di aggiornamento organizzati.

Per quanto concerne i Rapporti con il Consiglio nazionale ha sottolineato come siano ancora *"ispirati alla massima collaborazione, anche se ogni tanto ci sono delle divergenze, che sono naturali nel modo di agire di ciascuno. Tutte e due le strutture, sono convinto, lavorano per riuscire ad operare al meglio per il bene dell'Associazione; quindi i confronti sono sempre in termini costruttivi. La presenza, nel ruolo di Vice Presidente Nazionale, del nostro Rag. Felice Riva ha aiutato positivamente la relazione tra queste due strutture, con un contributo personale diretto a risolvere tutti quegli equivoci che possono nascere e che non sono risolvibili per telefono e per via epistolare. Siamo anche confortati dal fatto che*

Felice Riva ha contribuito profondamente al lavoro svolto dal Consiglio Nazionale, con la sua assidua presenza ma soprattutto con la sua capacità.Voglio ricordare, a titolo informativo, che in questo quadriennio il Crl ha versato la non indifferente somma di 207.733 Euro al Consiglio Nazionale, quale contributo degli iscritti della Lombardia. Ormai la nostra contribuzione si è attestata sui 51.933 Euro l'anno".

La relazione ha quindi toccato un tema interessante, sulla efficacia degli organismi associativi: "*Ci domandiamo* - ha affermato Pozzi - *a cosa servono i rappresentanti in Consiglio Nazionale e alla Conferenza dei Presidenti Regionali e Provinciali nelle Conferenze Nazionali se poi non risolvono i problemi nelle loro regioni e province. Da qui nasce la riflessione di una revisione dello Statuto sulla rappresentatività. Quindi siamo convinti che per il prossimo quadriennio dobbiamo proporre dei candidati nuovi al Nazionale, che siano stimolati da energie innovative, per inserire nello stesso Consiglio Nazionale nuove idee, nuova linfa e soprattutto nuova professionalità. Speriamo vivamente che il Presidente in carica Dott. Vincenzo Passarelli, al quale siamo profondamente riconoscenti per tutta l'attività svolta durante questi quadrienni, sia disponibile ad accettare di presiedere un nuovo mandato, al fine di mettere in pratica tutta l'esperienza acquisita in lunghi anni di presenza in Giunta Nazionale e di infaticabile Presidente Nazionale*".

Un altro capitolo particolarmente significativo della relazione è stato dedicato ai Rapporti con l'Ente Regione Lombardia, definiti ottimi, sia a livello politico con gli assessori, e le Commissioni Sanità, Sociale e Terzo Settore, sia con i dirigenti dei settori interessati.

Così come molto buoni, improntati alla massima collaborazione e fiducia reciproca, i Rapporti con il Nitp: "*Abbiamo potuto incontrare e conoscere il nuovo Presidente Prof. Paolo Rigotti - chirurgo del trapianto e docente universitario di Padova - ha sottolineato il cav. Leonida Pozzi nella sua relazione -. Con il NITp abbiamo sempre avuto una splendida collaborazione, nella fattispecie con la Dott.ssa Claudia Pizzi e il Dr. Mario Scalamogna, ai quali sono particolarmente legato da affetto, per la lunga collaborazione, ultra ventennale. Un ringraziamento particolare a tutti quei componenti del NITp che hanno partecipato ai nostri vari convegni e corsi, ai quali hanno conferito maggiore autorevolezza. Lo scorso 31 dicembre 2011 il Dr. Mario Scalamogna, dopo quarant'anni, ha lasciato la sua attività di Direttore dell'Unità Operativa di Immunologia del trapianto di organi e tessuti dell'IRCCS Fondazione Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano*".

Non per formalità, ma nella concretizzazione di un impegno per la diffusione della donazione e del trapianto di organi, anche i Rapporti con le Aziende Ospedaliere sono stati definiti dal presidente come "ottimi". "*Siamo sempre alla ricerca di novità scientifiche e nuove tematiche del mondo dei prelievi e trapianti, quindi sempre attenti alle innovazioni. In questo periodo abbiamo focalizzato due interessanti novità: - la prima è il prelievo a cuore fermo messa in atto dall'èquipe del Policlinico di Pavia; - e la seconda è il recupero dei polmoni attraverso una "pulizia" degli stessi, una pratica che si effettua all'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Innovazioni complesse ma molto interessanti, che speriamo diventino presto patrimonio di tutte le strutture ospedaliere lombarde deputate alla trapiantologia*".

Un ringraziamento particolare a tutti quei componenti del NITp che hanno partecipato ai nostri vari convegni e corsi, ai quali hanno conferito maggiore autorevolezza

Mentre per quanto riguarda i Rapporti con le Asl, Pozzi ha spinto sull'acceleratore: *"Bisogna che le Sezioni si attivino con le proprie Asl per poter organizzare, sui propri territori, dei corsi ospedalieri, con i Medici di Medicina Generale e i Medici Pediatri, sui prelievi e trapianti di organi, specialmente sulla gestione della salute dei trapiantati"*.

Sempre improntate a positiva e costruttiva collaborazione risultano i Rapporti con le altre Associazioni, in particolare Aned, Acti, Ato, Anto, Avis e Admo.

Una riflessione particolare è stata dedicata allo Statuto e al Regolamento: *"Secondo il parere di tutto il Crl* - ha sottolineato Pozzi - *lo Statuto associativo ha bisogno di una modifica, specialmente su una nuova prospettiva strutturale della Associazione a livello Regionale e Nazionale; non solo, ma ha bisogno soprattutto di essere più snello su certe procedure e meno intransigente su certe incompatibilità che privano l'Associazione di supporti umani che sono punte di diamante delle varie strutture associative. È un lavoro che il Crl dovrà effettuare all'inizio di questo mandato per sottoporlo ad una Assemblea Nazionale Straordinaria da tenersi molto prima della fine del mandato. Purtroppo succede spesso che, nonostante i tanti Corsi fatti sullo Statuto, ci sono ancora tante strutture associative che non lo rispettano; non solo, ma lo interpretano secondo le loro necessità. Se le regole esistono, vanno rispettate! È naturale che uno Statuto e un Regolamento non può prevedere tutte le situazioni, quindi dove non arriva lo Statuto va applicato il Codice Civile per analoghe circostanze"*.

Bisogna che le Sezioni si attivino con le proprie Asl per poter organizzare, sui propri territori, dei corsi ospedalieri, con i Medici di Medicina Generale e i Medici Pediatri

Giornata nazionale della donazione e trapianto di organi indetta dal Ministero della Salute

"Questa "Giornata", che quest'anno ricorre il 27 maggio, è diventata una manifestazione importante per andare in piazza a confrontarci con la gente, per divulgare il messaggio della Cultura della Donazione. Certamente il supporto di materiale e gadget non ci assiste in quanto il materiale messo a nostra disposizione dall'apposito Comitato Organizzatore è sempre meno e quindi andiamo in piazza con materiale Aidoe non certo con quello ministeriale. È comunque una giornata importante, che ci permette di essere presenti con il nostro logo e la nostra immagine e ci consente di creare interesse attorno a noi".

Giornata Nazionale - Anthurium

"Ribadiamo per l'ennesima volta - ha affermato con forza il presidente Pozzi - *che questa "Giornata Nazionale" è diventata ormai il simbolo della nostra Associazione e si estrinseca con l'offerta alla cittadinanza della pianta "Anthurium"*.

Alla luce dei dati sopra esposti, nonostante il già elevato numero di piante distribuite nel 2010, quest'anno abbiamo avuto un ulteriore incremento, e questo è un dato positivo. I Gruppi che hanno aderito a questa iniziativa su tutto il territorio nazionale sono stati 720, di cui 228 Gruppi lombardi che rappresentano ben il 31,66% dei Gruppi presenti sulle piazze; le piante offerte su tutto il territorio nazionale sono state 44.210, delle quali 13.285 sono state distribuite in Lombardia; questa quantità rappresenta ben il 30,04% di tutte le piante offerte. Mi sembra che questo dato ci debba far riflettere profondamente sul funzionamento della nostra regione associativa.

Partendo da questa iniziativa, ci corre l'obbligo di dire che la Lombardia primeggia in tutte le attività proposte a

livello nazionale; quindi un grazie ! a tutti i Gruppi che hanno aderito anche nel 2011 a questa iniziativa, con l'auspicio di maggiori adesioni in futuro".

Dopo aver toccato il tema del 5 per mille, per il quale *"bisognerà vedere di analizzare il problema in tutte le sue sfaccettature.*

Il rischio dell'applicabilità di questa "raccolta" lasciata alla periferia è quello che i fondi raccolti non siano utilizzati secondo i dettami legislativi".

Scuole

Da sempre molto sensibile su questo tema, il presidente Pozzi ha affermato: *"Anche quest'anno su questa tematica mi corre l'obbligo di ribadire quanto già detto lo scorso anno e gli anni precedenti, visto che lo scenario non è migliorato. Purtroppo non tutte le nostre Sezioni si sono organizzate per sviluppare una attività in modo organico, costante e capillare sulla propria provincia.La Commissione Scuola Regionale di questo mandato ha lavorato bene e penso che la Commissione che il nuovo Consiglio andrà a formare sia altrettanto disponibile ad allestire dei corsi appropriati per le singole Sezioni, da tenersi in sede Regionale, come già stato fatto per due Sezioni che sono rimaste molto soddisfatte. Quindi, sollecitiamo le Sezioni ad aggiornarci sulla situazione delle loro province in termini di numero e di risultati degli interventi nelle scuole, con una relazione dove siano descritte quante e di che livello sono le scuole visitate, il numero degli studenti e degli insegnanti, i risultati ottenuti in termini di interesse e risposta ecc.*

Soprattutto ci interessa conoscere le vostre difficoltà e, se possibile, aiutarvi a risolverle.Ribadisco ancora una volta: dobbiamo considerare questa una attività prioritaria su tutte le altre attività che svolgono le Sezioni.

Non si può pensare di non svolgere sistematicamente durante tutto l'anno scolastico gli incontri con gli studenti; alcune province fanno qualche intervento del tutto sporadico; come non si può pensare di mandare persone che non siano preparate e in grado di sostenere interventi scolastici appropriati. Ne va dell'immagine e della credibilità dell'Aido".

GIORNATA NAZIONALE ANTHURIUM

PROVINCIA	GRUPPI	PIAZZE	DIFF. VS 2010
BERGAMO	63	3.313	+ 83
LEGNANO-MELEGNANO MELZO	32	2.308	+ 260
MANTOVA	25	1.474	+ 27
BRESCIA	27	1.421	+ 118
LECCO	22	1.264	+ 62
MONZA E DELLA BRIANZA	14	807	- 138
CREMONA	8	601	- 54
SONDRIO	6	596	+ 8
VARESE	12	509	+ 32
COMO	8	324	+ 2
MILANO	6	307	+ 16
PAVIA	3	229	+ 12
LODI	2	132	+ 108
TOTALI	228	13.285	+ 536

Molto ricco di appuntamenti il capitolo della collaborazione con le Università e Convegni universitari che si sono svolti nel quadriennio scorso.

Maggio 2008
Ospedali Riuniti di Bergamo
Ufficio Formazione Permanente
"Forum sulla Farmacogenetica: una nuova sfida"

14 novembre 2008
Regione Lombardia
Convegno sulla Promozione della Donazione a scopo di trapianto

8 novembre 2008
Ospedali Riuniti di Bergamo Ufficio Formazione Permanente
Convegno di Bioetica su " La Gestione creativa di Conflitti fra operatori in Sanità"

20 dicembre 2008
Ospedale A. Manzoni di Lecco
Convegno su "Prelievo e Trapianto di Organi a scopo terapeutico: quale sicurezza?"

21 dicembre 2008
Ospedali Riuniti di Bergamo
Convegno "Formazione sul campo, Commissioni e Comitati"

24 aprile 2009
Univ. degli Studi Milano Bicocca
Corso di Laurea per Infermieri
Ospedali Riuniti di Bergamo
Giornata di studio "dalla donazione al trapianto - aspetti culturali e competenze professionali"

7 novembre 2009
Ospedali Riuniti di Bergamo
Convegno di Bioetica "tempo della legge e tempo dell'etica: quando cambiare le regole"

15 marzo 2010
Università dell'Insubria di Varese e IPASVI di Varese
Corso per studenti in laurea infermieristica "il ruolo dell'infermiere nel processo donazione/trapianto"

12 aprile 2010
Univ. dell'Insubria di Varese e NITp
Corso per studenti in laurea infermieristica "il Trapianto di organi: questioni Etico-deontologiche"

16 aprile 2010
Univ.degli Studi Milano Bicocca
Corso di Laurea per Infermieri
Ospedali Riuniti di Bergamo
Giornata di studio "dalla donazione al trapianto - aspetti culturali e competenze professionali"

23 maggio 2010
Ospedali Riuniti di Bergamo
Dipartimento di medicina specialistica dei Trapianti
Convengo "curarsi con le cellule"

23 ottobre 2010
Ospedali Riuniti di Bergamo e Medicina-Salute e Società
Convegno "capire il cambiamento"

15 ottobre 2009
Univ. degli Studi Milano Bicocca - Facoltà di Medicina e Chirurgia
MASTER "il Trapianto: regole e funzionamento del sistema"

21 ottobre 2010
Univ. degli Studi Milano Bicocca - Facoltà di Medicina e Chirurgia
MASTER "il Trapianto: regole e funzionamento del sistema

27 aprile 2011
Univ. degli Studi Milano Bicocca
Corso di Laurea per Infermieri
Ospedali Riuniti di Bergamo
Giornata di studio " dalla donazione al trapianto - aspetti culturali e competenze professionali"

15 novembre 2011
Univ.degli Studi Milano Bicocca - Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Ospedale Ca' Granda Niguarda di Milano
MASTER "il Trapianto: regole e funzionamento del sistema
A questa "lezione" ha partecipato anche il Vice Presidente Vicario Sig. Giovanni Ravasi

16 gennaio 2012
Univ. degli Studi Milano Bicocca - Facoltà di Medicina e Chirurgia
CORSO ELETTIVO "Medicina dei Trapianti d'organo solido: il trapianto di fegato"
Anche in questa occasione ha partecipato anche il Vice Presidente Vicario Sig. Giovanni Ravasi.

"*Il Corso Elettivo* - ha ricordato Pozzi - *è stato organizzato dal Prof. Mario Strazzabosco - professionista clinico e docente universitario di livello internazionale. Hanno partecipato 17 studenti del 4° e 6° anno. Il corso ha suscitato molta attenzione e particolare interesse nei partecipanti con un notevole contributo di domande.Visto il successo dell'iniziativa,*

con il Prof. Strazzabosco stiamo proponendo la ripetizione di questo "Corso Elettivo" alle altre 4 Università con Facoltà di Medicina e una proposta alla Regione Lombardia Settore Sanità di adottarla. L'esposizione suddetta della partecipazione del Presidente Regionale non vuole essere una questione di merito ma l'ho voluta fare perchè rappresenta, oltre alla normale attività, un impegno associativo di più ampio raggio e in un ruolo associativo riconosciuto anche dal mondo scientifico".

Stampa Aido

"Ormai Prevenzione Oggi, come più volte affermato, ha raggiunto un notevole successo che neppure noi potevamo prevedere. Basti pensare che abbiamo un tasso di rinnovi del 68% dei lettori con un circa 32% di nuovi lettori! L'ultimo numero è stato quello di Marzo 2012; con la tiratura di 15.500 copie è un vero successo. Questi dati ci devono far riflettere sulla gradevolezza del giornale e sulla sua diffusione.

Responsabile del centro operativo è il Dott. Angelo Leghi coadiuvato dai collaboratori rag. Mara Lopresti (attualmente in maternità) sostituita dalla rag. Marzia Taiocchi, e dalla dott.ssa Miriam Ignoto". Del Comitato di redazione, ulteriormente arricchitosi, fanno parte: Leonio Callioni, Direttore Responsabile; cav. Leonida Pozzi, Direttore Editoriale; i collaboratori scientifici: Dr. Gaetano Bianchi e Dr.ssa Cristina Grande; i giornalisti: Dott.ssa Laura Sposito, Dott.ssa Clelia Epis, e la new-entry Dott.ssa Fernanda Snaiderbaur; con la collaborazione dell'impareggiabile grafico/fotografo Dott. Paolo Seminati".

L'Arcobaleno

"Voglio ribadire - ha sottolineato Pozzi - *quanto già affermato lo scorso anno. L'Arcobaleno e Prevenzione Oggi sono due giornali con tagli editoriali sostanzialmente diversi. Uno integra le informazioni dell'altro, anche perchè Prevenzione ha un respiro regionale della Lombardia mentre l'Arcobaleno spazia a livello nazionale".*

Attività di donazione, prelievo e trapianto

"In Italia la situazione relativa ai Donatori è quella specificata in tabella (dati estrapolati dal SIT - Sistema Informativo Trapianti del Ministero della Salute).

Da questi dati si evince che i Donatori segnalati sono 11 meno rispetto al 2010; che gli effettivi sono aumentati di 8 unità e che i Donatori utilizzati sono esattamente 26 in più rispetto al 2010, e questo è il dato più importante. Le opposizioni hanno avuto una flessione, passando da 31,5% al 28,6%; anche questo è un dato positivo ma non soddisfacente.

La situazione relativa alla regione Lombardia circa le opposizioni risulta essere del 22,6%

Nel 2010 era del 27%, quindi è migliorato del 4,4%. La situazione lombarda è decisamente migliore rispetto a quella nazionale; vuol dire che i nostri ospedali lombardi dove si svolge l'attività di prelievo, dal punto di vista organizzativo funzionano al meglio e significa - i dati ci confortano - che le strutture Aido presenti sul territorio svolgono un buon lavoro di diffusione della Cultura della Donazione. Riassumendo la situazione nazionale dei donatori effettivi è passata dal 19,8% del 2010 al 19,7% del 2011, quindi - 0,1%.

I cittadini che hanno espresso il proprio consenso alla donazione di or-

Ormai Prevenzione Oggi ha raggiunto un notevole successo che neppure noi potevamo prevedere. Basti pensare che abbiamo un tasso di rinnovi del 68%

gani alla data del 1 aprile 2012 sono complessivamente 1.289.014, così suddivisi: 110.679 mediante registrazione presso le ASL; 204 registrate presso i Comuni; 1.178.131 iscritti all'Aido.

Sul fronte dei trapianti si può notare che, nonostante i donatori siano diminuiti, è aumentato il numero dei trapianti.

Questo è un dato nettamente positivo perchè significa che 121 persone in più rispetto all'anno precedente hanno avuto l'opportunità di riacquistare la salute.

Passiamo ora ad analizzare i dati relativi alla Regione Lombardia. I donatori utilizzati sono stati:

anno 2009 23,2 pmp
anno 2010 21,8 pmp
anno 2011 21,8 pmp

Il dato del 2011 non è mutato rispetto all'anno precedente. Possiamo fare le seguenti osservazioni: rispetto al 2010, abbiamo perso 19 donatori segnalati e 2 donatori effettivi; mentre abbiamo avuto + 2 donatori utilizzati. La nostra grande preoccupazione è quella che le segnalazioni non siano effettivamente fatte da tutti quegli ospedali che sono in grado di fare i prelievi, perchè questa è la prima azione, e direi essenziale, per iniziare la procedura del prelievo".

Donazione e trapianti in Italia

"I dati definitivi sulle donazioni (pmp) nel 2011 - dati prelevati dal SIT - Sistema Informativo Trapianti- sono stati i seguenti. Di seguito la situazione dei donatori utilizzati.

	2010	2011
Abruzzo-Molise	10,9	8,4
Basilicata	13,5	6,8
Calabria	7,5	10,5
Campania	7,6	9,8
Emilia-Romagna	26,7	21,8
Friuli-Venezia Giulia	37,4	35,7
Lazio	14,4	12,7
Liguria	19,2	24,1
Lombardia	21,8	21,8
Marche	28,0	28,2
Piemonte-V. d'Aosta	29,4	25,6
Prov. Bolzano	16,0	7,9
Prov. Trento	19,2	21,0
Puglia	10,8	11,3
Sardegna	15,0	20,3
Sicilia	9,1	10,3
Toscana	29,1	33,5
Umbria	7,8	10,0
Veneto	20,1	22,4
Italia	**18,2**	**18,4**

La Lombardia ha perso un posto rispetto all'anno precedente, mantenendo la stessa percentuale del 2010".

LISTE D'ATTESA

"Se consideriamo i dati relativi alle liste d'attesa possiamo constatare che sono diminuiti i pazienti in lista per il rene, per il fegato e per il pancreas mentre per il cuore e il polmone sono aumentati. Notiamo con grande soddisfazione che i tempi di attesa per tutti i trapianti sono notevolmente diminuiti. Questo significa che la rete trapiantologica italiana è ben organizzata e i pazienti sono distribuiti equamente nei vari Centri.

Naturalmente ci sono Centri di eccellenza rispetto a quelli periferici.

Purtroppo però dobbiamo constatare che anche nel 2011 ci sono stati ben 478 decessi".

DONATORI E OPPOSIZIONI IN ITALIA

DONATORI SEGNALATI			DONATORI EFFETTIVI			DONATORI UTILIZZATI			OPPOSIZIONI		
2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
2322	2276	2265	1265	1175	1183	1168	1087	1113	705	717	648
									30,4%	31,5%	28,6%

OPPOSIZIONE ALLA DONAZIONE

"I dati che prendiamo in considerazione sono stati rilevati dal Cnt - Centro Nazionale Trapianti. Facciamo questa opportuna precisazione in quanto abbiamo notato che ci sono differenze fra le cifre del Cnt e quelle del Sit (Sistema Informativo Trapianti); pertanto in avvenire citeremo sempre la fonte dove sono stati rilevati i dati. Ecco le cifre sulle opposizioni alla donazione.

	2010	2011
Provincia aut. Trento	36,8	20,0
Provincia aut. Bolzano	23,1	44,4
Veneto	31,2	15,6
Umbria	4,8	33,3
Friuli Venezia Giulia	18,1	19,6
Lombardia	27,0	22,6
Lazio	29,3	29,3
Liguria	37,1	19,3
Piemonte eV. d'Aosta	31,2	15,6
Toscana	24,2	24,3
Emilia Romagna	27,1	28,4
Sardegna	27,9	19,4
Puglia	36,8	31,6
Marche	35,4	22,2
Calabria	48,7	25,5
Abruzzo e Molise	27,3	40,0
Campania	44,7	38,5
Basilicata	33,3	64,3
Sicilia	58,0	51,9
Italia	**31,5**	**28,3**

Dai dati si evince che la situazione a livello nazionale è migliorata di tre punti virgola venti; che la Lombardia è passata da 27 a 22,6 e questo è un dato molto buono, rispetto all'anno precedente e rispetto a moltissime altre regioni che hanno dati esageratamente negativi. Sono queste le situazioni che ci devono far riflettere sulla valutazione del nostro operato. Se riusciamo a diffondere la Cultura del Dono a tutti i livelli ed a 360 gradi, molto probabilmente questi migliorerebbero in senso alquanto positivo. Questo è uno sprone a tutti noi ad operare ancora con il massimo impegno, prendendo coscienza che i margini di miglioramento sono ancora tanti".

SITUAZIONE TRAPIANTI

	2009	2010	2011	DIFF.
DONATORI	2.322	2.276	2.264	- 12
TRAPIANTATI	3.171	2.814	2.935	+ 121
DA VIVENTE	160	184	226	+ 42

40° di fondazione Dob-Aido

Questo è un capitolo che sta particolarmente a cuore al presidente Pozzi, che vi ha dedicato anima e corpo e che guarda oggi al bilancio di quanto fatto con legittima soddisfazione. Pensiamo di fare cosa utile non solo al lettore, ma anche alla "storia" dell'Associazione, riportare tutto quanto descritto nella relazione, in merito al 40.mo.

"Il 2011 si è distinto e verrà certamente ricordato non solo a Bergamo ma in tutta la Lombardia per il numero di manifestazioni organizzate, per la ricchezza dei contenuti delle stesse e per l'ottima riuscita che hanno riscosso.

In questa assise è giusto commentarle sommariamente:

18/19 giugno: *si è realizzata la "Camminata del Ricordo" per comme-*

DONATORI E OPPOSIZIONI IN LOMBARDIA

DONATORI SEGNALATI			DONATORI EFFETTIVI			DONATORI UTILIZZATI			OPPOSIZIONI		
2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
359	367	348	231	225	223	226	212	214	90	99	83

morare il decimo anno della morte del nostro Fondatore Cav. Giorgio Brumat. È stata una splendida manifestazione organizzata dal Gruppo Aido e dalla Sezione AVIS di Grumello del Monte, il cui regista è stato l'encomiabile Aldo Pezzotta. Questa manifestazione ha avuto il pregio di unire Bergamo -dove è nato il DOB- e la città di Valvasone (provincia di Pordenone), dove ha avuto i natali il nostro caro Giorgio. Le due città si sono reciprocamente scambiate la terra di Monterosso - dove è stato fondato il DOB - e la terra presa sotto la casa natale di Giorgio. Tutta la cerimonia è stata costellata di momenti molto significativi e commoventi.

10 Luglio: *collocazione di un bassorilievo in marmo con l'effige di Giorgio Brumat e l'elevazione del Tempio del Donatore a Tempio Regionale dell'Aido, in Val di Scalve. È stata una cerimonia molto partecipata non solo dalle moltissime persone ma da innumerevoli labari provenienti da tutte le province lombarde. Questa è stata una di quelle manifestazioni che restano memorabili.*

Uno Spettacolo per la Vita. A conclusione del 40° non poteva mancare questo meraviglioso spettacolo al teatro Donizetti di Bergamo

23 Agosto: *arrivo a Bergamo, in Città Alta, della "Marcia della Solidarietà Vita per la Vita" organizzata dal Presidente Provinciale di Brescia Cav. Lino Lovo, che in arrivo dall'Australia ha toccato anche diversi paesi della provincia di Bergamo. Questo arrivo a Bergamo ha avuto la meravigliosa cornice di Piazza Vecchia, dove ha visto sfilare il tedoforo, seguito da un folto Gruppo di labari.*

3 Settembre: *Fiaccolata per la Vita. Questa manifestazione è stata organizzata dalla Presidente Provinciale di Bergamo Monica Vescovi per il 40° di Fondazione; la prima edizione è stata fatta in occasione del 35°. Questa edizione è stata particolarmente speciale in quanto per la seconda volta è stata organizzata in quel di Bergamo, partendo dalla stazione della funicolare in Città Alta ha raggiunto il palazzo della Borsa Merci di città bassa. A parte il diluvio iniziale e il disguido del percorso, sono state molto commoventi le testimonianze nel salone Mosaico, gremito di partecipanti.*

2 Ottobre: *Giornata Regionale. Un vero trionfo di labari, provenienti da tutta la Lombardia, per le vie di Bergamo. Ottima la partecipazione di pubblico e Autorità civili e religiose. Molto appropriata l'omelia del celebrante Mons. Lino Belotti - già Vicario del Vescovo; come ottimi sono stati gli interventi delle Autorità e quello del Vice Presidente Nazionale Vicario Gabriele Olivieri.*

22 Ottobre: *convegno " Tessuti e Cellule dal presente al futuro della ricerca e della cura " il sistema lombardo". Siamo riusciti, per la prima volta non solo in Lombardia ma in Italia, a far sedere allo stesso tavolo le otto Banche dei Tessuti e delle Cellule esistenti in Lombardia. Anche questo incontro rimane memorabile per l'elevata preparazione dei Relatori e la chiarezza dei loro interventi. Una nota dolente è stata quella di non aver visto la sala colma di gente, come avrebbe meritato l'evento, che forse sarà irripetibile nel tempo.*

13 Novembre: *manifestazione ristretta organizzata dalla Sezione Provinciale di Bergamo. È stata una bellissima cerimonia, ben organizzata in collaborazione con il Gruppo Aido di Monterosso, presieduto dal giovanissimo Sebastiano Serughetti. Cerimonia molto commovente, durante la quale è stato benedetto il nuovo labaro, dedicato al giovane Donatore Matteo Savoldelli. È stato proprio in seguito alla dipar-*

tita di questo giovane ragazzo che si è ricostituito il Gruppo di Monterosso (il quartiere di Bergamo dove nacque il Dob nel 1971) e anche grazie alla ferma tenacia di sua mamma Pierangela Scarpellini.

28 dicembre: *Uno Spettacolo per la Vita. A conclusione del 40° non poteva mancare questo meraviglioso spettacolo al teatro Donizetti, che è stato organizzato interamente da Monica con la collaborazione determinante di Silvio, Rosy e Luca di Lecco. È stato per tutti un lavoro duro ma ricco di soddisfazioni. Ottima è stata la conduzione di Giustino Comi, così come vogliamo inviare il nostro plauso alla meravigliosa Band del Dr. Michele Colledan e dei suoi colleghi medici. Ottima l'esibizione di Ivana Spagna, che ha entusiasmato il pubblico; del comico Giorgio Zanetti e della cantante Tiziana Manenti; incantevoli i balletti della Scuola di danza Vogue Due; così come è stata splendida la cantante MANU interpretando la canzone dedicata all'Aido "Vivo con te". Molto carina è stata la giovane Camilla, trapiantata di fegato da ragazzina, venuta appositamente dalla Sardegna dove abita, per festeggiare con noi il 40° di Fondazione portando la sua testimonianza.*

28 aprile 2012: *abbiamo inaugurato a Bergamo, con la presenza di 117 labari provenienti da diverse province della Lombardia, il Parco pubblico cittadino dedicato al nostro Fondatore Cav. Giorgio Brumat. In questa occasione si è commemorato la figura di Giorgio Brumat, ed è stata posta e benedetta una targa in bronzo a sua imperitura memoria, alla presenza del Sindaco di Bergamo Dott. Franco Tentorio e del Rappresentante della Provincia di Bergamo Dott. Giuseppe Ferri".*

Nella sua relazione, come suo costume, il presidente Pozzi elenca poi tutti gli enti e le persone che hanno collaborato per rendere così bello e

RELAZIONE FINANZIARIA

Cari amici,

Il rendiconto 2011 ben evidenzia il grande lavoro svolto dalla nostra associazione. Un lavoro che vede tutti noi impegnati nel perseguimento di una missione di alto valore sociale e che impone una rigorosa gestione delle risorse disponibili.

Da qui la consapevolezza dell'importanza del lavoro amministrativo, a cui ha collaborato con il consueto impegno e professionalità tutto lo staff di Aido (Laura, Ester e Lorenza) a cui va il più sentito ringraziamento.

Un grazie sentito al nostro presidente Pozzi che con la sua costante presenza e competenza porta la nostra associazione a livelli sempre più alti.

Un doveroso ringraziamento va anche ai revisori per l'importante supporto tecnico.

Tutto il nostro lavoro è stato improntato al principio della massima trasparenza, con l'obiettivo di dare una rappresentazione corretta della nostra associazione e delle sue potenzialità. Tale lavoro e' stato, poi, la base del nostro bilancio.

Ricordo brevemente che questo documento è fondamentale per le associazioni che operano nel sociale, in quanto mette in evidenza gli effetti dell'attività svolta dall'associazione stessa.

E come ogni anno, ringrazio tutti voi per la pazienza nell'ascolto.

Donata Colombo
Consigliere amministratore

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Durante l'anno il Collegio dei Revisori dei Conti, in esecuzione al mandato conferitogli nel 2008, si è riunito per esaminare la tenuta delle scritture contabili e della documentazione contabile del Consiglio Regionale Aido Lombardia relativa all'anno 2011.

La revisione si è svolta tenendo presente:

- lo statuto e il regolamento dell'Associazione

- le normative vigenti in materia di amministrazione e di contabilità delle Onlus

- il Bilancio di Previsione 2011

Il Collegio dei Revisori dei Conti, durante l'anno, ha constatato la corretta tenuta delle scritture contabili ed ha potuto accertare che le operazioni sono corrispondenti ai criteri sopra elencati.

Sono stati effettuati periodici controlli a campione alle ricevute d'incasso, ai mandati di pagamento, nonché alla consistenza di cassa, dei conti correnti bancari e postale.

Il Collegio dei Revisori dei Conti esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio Consuntivo dell'anno 2011.

I Revisori esprimono un vivo ringraziamento a Laura Cavalleri per l'impegno con cui si è resa sempre disponibile nell'aggiornamento contabile dell'Associazione che ha avuto un continuo e costante incremento nelle varie attività.

Un cordiale saluto a tutti Voi convenuti per l'impegno profuso a favore dell'Aido.

I revisori dei Conti
Mario Lanfranconi, Everardo Cividini, Gianbattista Baratti

riuscito il 40° anniversario del Dob-Aido. Un elenco lungo e così circostanziato che pensiamo di fare buona cosa non stare a ripubblicare perché la felicità di chi ha collaborato sta nella soddisfazione di aver partecipato ad una stupenda avventura associativa, culturale e sociale. Tutti si ritengano quindi ringraziati in un unico grande abbraccio del presidente a nome di tutta l'Associazione.

La parte conclusiva della relazione di Pozzi si è fermata poi sul tema delle Campagne promozionali.

Campagne promozionali

"Prima di concludere, comunico che stiamo facendo, in collaborazione con la Sezione di Bergamo, due "campagne" sperimentali, che verranno poi proposte, attraverso il patrocinio della Regione, a tutte le Sezioni provinciali in collaborazione con il Crl.

Queste sono esattamente: la campagna "Scegli Oggi" con gli Enti Istituzionali del territorio - Asl, Conferenza dei Sindaci, Ospedali Riuniti di Bergamo con il Coordinatore ai prelievi e trapianti, Comune e Provincia di Bergamo; e la campagna "Donazione, parlane Oggi" con le farmacie, precisamente con un "Accordo" siglato

tra Aido e Ordine dei Farmacisti, Federfarma Bergamo e Ctf Group. Queste due iniziative sono già state ampiamente discusse sia nei Consigli che nelle Conferenze dei Presidenti dello scorso anno.

Scegli Oggi

Questa "campagna" è partita a settembre 2011 in quasi tutti i Comuni della provincia di Bergamo e per il momento ha prodotto circa 50 nuovi iscritti Aido e circa 200 cittadini che hanno dato il loro consenso via SIT - Sistema Informativo Trapianti. Tutti i Gruppi Aido sono coinvolti in quanto chiamati a collaborare con gli Uffici Anagrafi dei Comuni per prestare la loro disponibilità. Nei primi mesi che chiamiamo di rodaggio, abbiamo già visto che ci vogliono alcuni correttivi, che metteremo in atto con gli Enti preposti.

"Donazione, parlane oggi"

Iniziativa intrapresa con le farmacie. Questa "campagna" è iniziata a ottobre 2011 in tutte le 270 farmacie della provincia di Bergamo. Al momento i risultati non sono eccellenti per quanto riguarda il numero delle iscrizioni, tuttavia abbiamo avuto segnalazioni che molti cittadini hanno dimostrato interesse chiedendo infor-

DOCUMENTO DI INDIRIZZI DI POLITICA ASSOCIATIVA PER IL QUADRIENNIO 2012-2016

La Commissione propone all'Assemblea l'approvazione dei seguenti punti di indirizzo di politica associativa per il prossimo quadriennio 2012 - 2016:

Rapporti con l'esterno

- Monitorare l'utilizzo da parte della Regione Lombardia dei fondi dedicati all'attività trapiantologica nel rispetto del Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014.
- Spronare la Regione Lombardia alla creazione di un proprio Centro di Riferimento Regionale, indipendente e strutturato in modo adeguato a soddisfare le esigenze delle strutture ospedaliere lombarde, con a capo il coordinatore regionale.
- Sollecitare la Regione Lombardia affinchè i cittadini possano esprimere il loro consenso alla donazione anche attraverso la carta CRS SISS.
- Riattivare la Commissione per la revisione della Legge 91/99.
- Stimolare le Istituzioni alla diffusione, tramite tutti gli strumenti di comunicazione possibili, della cultura della donazione.

Attività statutarie

- Sensibilizzare i vari livelli dell'Associazione all'utilizzo degli strumenti informatici che consentano la realizzazione di un sistema di rete.
- Accrescere la solidarietà all'interno dell'Associazione anche mediante versamento all'apposito fondo regionale.
- Stimolare la costituzione di nuovi Gruppi e la ricostituzione dei Gruppi "dormienti", consentendo in tal modo che il messaggio della donazione raggiunga un sempre maggior numero di persone.
- Gestire nell'ambito del sistema SIA anche il trasferimento degli iscritti.
- Realizzare nuovo materiale con grafica più incisiva ed accattivante.
- Rivedere lo Statuto associativo, specialmente su una nuova prospettiva strutturale dell'Associazione a livello Regionale e Nazionale.
- Dare assoluta priorità all'attività di sensibilizzazione da svolgere nelle scuole.
- Attivare percorsi di formazione che garantiscano ai responsabili associativi il possesso delle conoscenze necessarie per una ottimale gestione dell'Associazione.
- Formare volontari adeguatamente preparati per la diffusione della cultura della donazione presso gli istituti scolastici.
- Creare un nuovo tipo di collaborazione con le Diocesi per coinvolgere le Parrocchie di tutta la Lombardia ad aiutarci a diffondere la mission associativa.
- Rivedere con AIDO nazionale i criteri di ripartizione delle risorse economiche fra i diversi livelli dell'Associazione e l'assegnazione del 5x1000 alle strutture periferiche.
- Sollecitare le Istituzioni alla diffusione, tramite gli strumenti di comunicazione possibili, della cultura della donazione.
- Realizzare una più capillare diffusione della stampa associativa (Prevenzione Oggi e L'Arcobaleno).

Firmato
Silvano Arioli, Mario Bosco, Lorenzo Lucido, Stefano Rossattini

IL NUOVO CONSIGLIO REGIONALE LOMBARDIA

Pozzi Leonida	Presidente	Bergamo
Ravasi Giovanni	Vice Presidente Vic.	Lecco
Villa Duilio	Vice Presidente	Cremona
Redaelli Riccardo	Vice Presidente	Sondrio
Colombo Donata	Amministratore	Varese
Cremonesi Valerio	Segretario	Melzo
Marozzi Roberto	Consigliere	Bergamo
Perini Simonetta	Consigliere	Bergamo
Mensi Vittoria	Consigliere	Brescia
Lovo Lino	Consigliere	Brescia
Maffi Ornella	Consigliere	Como
Polenghi Simona	Consigliere	Lodi
Riva Felice	Consigliere	Melzo
Colombo Gianluca	Consigliere	Milano
D'Atri Lucio	Consigliere	Monza Brianza
Cova Carla	Consigliere	Pavia
Negroni Enrica	Consigliere	Pavia
Scalise Antonio	Consigliere	Varese

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Rag. Lafranconi Mario	Presidente	Lecco
Rag. Cividini Everardo	componente	Bergamo
Rag. Fontana Augusto	componente	Melzo

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Avv. Sorti Simonetta	Presidente	Bergamo
Avv. Guffanti Sara	componente	Milano
Avv. Brambilla Gianmario	componente	Melzo

mazioni e spiegazioni in merito alla donazione. Con queste due "campagne" abbiamo in mano una rete che può creare veramente un importante mezzo per comunicare e reclutare consensi sul territorio; dobbiamo implementare bene la collaborazione tra Aido e i Comuni.

Si è trattato di una relazione che aveva il respiro del resoconto puntuale, preciso, esaustivo e nello stesso tempo l'ambizione di guardare al futuro per indicare all'Associazione verso quale orizzonte l'Aido possa e debba muoversi. Attuare la solidarietà e la condivisione con chi soffre in lista d'attesa, infatti, muove il cuore e la mente a cose concrete. Si tratta quindi innanzi tutto di verificare dove ci siano lacune nelle campagne di sensibilizzazione al dono per fare in modo che vengano colmante. Si tratta altresì di verificare dove la ricerca, la medicina, la chirurgia, esprimono potenzialità che a causa delle difficoltà sociali ed economiche del momento, non vengono sfruttate in modo adeguato. Si tratta insomma di inseguire un sogno che al risveglio non ci lasci sgomenti e increduli o consapevoli di essere impotenti, ma di esprimere con forza tutta la fiducia nelle enormi possibilità dell'Aido oggi, soprattutto nella sua capacità di muovere i sentimenti di una società a volte apatica ma pronta a mettersi al servizio di progetti volti alla lotta alla sofferenza umana.

A cura di **Leonio Callioni**

LUCA: DONATORI SI NASCE ALPINI SI DIVENTA

18 gennaio 2011, Afghanistan. Un terrorista con indosso l'uniforme dell'esercito afgano si avvicina indisturbato al contingente italiano alpino di stanza a Bala Murghab, aprendo il fuoco a tradimento. A terra restano due commilitoni, che hanno appena smontato dal turno di guardia: il caporal maggiore scelto Luca Sanna, 33 anni, di Oristano e il caporale Luca Barisonzi, 20 anni, di Gravellona Lomellina, Pavia. In cinque mesi di missione hanno condiviso tutto: il mangiare e il bere, il freddo e il caldo, la paura di saltare su qualche mina, ma anche la gioia di offrire cibo ai bambini del posto. Fratelli come solo gli alpini sanno essere, i due Luca – stesso nome, diverso destino - sono stati addestrati per essere pronti a tutto ma non a doversi separare proprio in quel momento, quando nulla dava adito a pensare all'imprevisto. Il primo rimane ucciso nell'agguato, il secondo - gravemente ferito alla colonna vertebrale - si salva. Da allora è passato più di un anno, un anno in cui Luca Barisonzi – rimasto tetraplegico – ha dovuto seguire un lungo e faticoso cammino riabilitativo, prima all'U.S.U. (Unità Spinale Unipolare) di Niguarda, poi alla SPZ di Nottwill in Svizzera. Quella che vi vogliamo raccontare non è la sua storia - a cui ha già pensato egli stesso con il libro "La patria chiamò" e con quello che si accinge a scrivere sulla sua attuale condizione di tetraplegico – bensì il percorso che lo ha portato ad arruolarsi negli Alpini e a procurare all'U.S.U. il Lokomat una apparecchiatura riabilitativa sofisticatissima ben sapendo che non avrebbe potuto usufruirne. Altruismo o qualcosa di più? Andandolo a trovare nella sua abitazione di Gravellona, che sta lasciando per una casa domotica fattagli appositamente costruire dall'Associazione Nazionale Alpini, abbiamo dato un nome alla curiosità che ci aveva subito suscitato il suo gesto: donazione di sé. Una donazione diversa da quella che la nostra Associazione comunemente intende, ma che ce l'ha richiamata nello spirito. Perché? Seguiteci e capirete.

È una soleggiata mattina di fine aprile. Gravellona è un paese di circa tremila abitanti in provincia di Pavia, conosciuto in Lomellina per gli affreschi e i murales che ne decorano le case e ne richiamano l'origine agricola. A farci accomodare nella piccola ma accogliente casa della famiglia Barisonzi è un giovane alpino, che scopriremo poi essere un commilitone del caporale dell'8 reggimento. Luca è in cucina davanti al PC. Con uno speciale mouse riesce a comunicare col mondo, a seguire il suo gruppo su

LOKOMAT V6: COS'È E COME FUNZIONA

Tecnicamente è un dispositivo robotizzato, controllato elettronicamente, che è formato da un esoscheletro, un sistema di allevio del peso, un tapis roulant e un software. Si avvale di supporti che si applicano agli arti inferiori e forniscono alle gambe un'assistenza diversificata. Il software ad essi collegato consente di monitorare costantemente i parametri del cammino - velocità, frequenza, lunghezza del passo, escursione delle articolazioni di ginocchio e anca - permettendo una valutazione dei progressi e un eventuale aggiustamento della sessione di riabilitazione. L'apparecchio è inoltre dotato di un sistema di "realtà virtuale" con cui il paziente visualizza un avatar che - guidato da un meccanismo di feedback - avanza in un paesaggio 3D, facendogli provare l'esperienza di una passeggiata all'aperto.

Facebook, a rispondere alle tantissime mail che da quando è stato ferito gli arrivano da ogni parte del web. Sul salvaschermo del computer campeggia una bella foto. Lo ritrae in divisa, con la medaglia al valore bene in vista e una splendida ragazza che lo abbraccia. È Sarah, la sua fidanzata, amica di un soldato americano in missione con lui. "*Quando l'ho vista in foto, sono rimasto folgorato dalla sua bellezza e ho subito desiderato conoscerla benché mi fosse possibile solo via Skypé*". È l'unico breve spazio ai sentimenti che si concede Luca in tutta l'intervista. Schivo e di poche parole, il giovane caporale dimostra di primo acchito ben più di 21 anni forse perché da un ragazzo di questa età non ci si aspetta la fierezza e la determinazione che subito manifesta.
"*Ho sempre avuto il desiderio di arruolarmi e partire come soldato per le missioni all'estero. Mi affascinava l'idea di proteggere, nei luoghi martoriati dalla guerra, chi non ha modo di difendersi, chi vuole cambiare le cose ma non ha la forza di farlo. E così, senza neanche finire l'istituto alberghiero che stavo frequentando, appena compiuti 18 anni ho fatto domanda e sono partito. Una scelta che la mia famiglia ha sempre sostenuto, dandomi la carica per affrontarne tutti i rischi*". È il primo segno della propensione al dono di sé che Luca ha ereditato dai nonni.

"Ricordo che, nel loro piccolo, li vedevo spesso spendersi per gli altri. Cucinando e servendo a tavola gratuitamente per la festa di Gravellona, davano il loro contributo affinché la somma raccolta venisse utilizzata dal Comune per sistemare le strade del paese. Può essere che la mia scelta di arruolarmi sia stato il modo di fare qualcosa di analogo a loro, solo un po' più in grande".

È umile Luca quando parla della propria innata disponibilità ad aiutare gli altri. Non la sente come un vanto, ma come il frutto di piccoli gesti che ha visto fin da piccolo attorno a sé.

Partito con questo desiderio, durante il primo anno di ferma a Milano nell'artiglieria terrestre il ragazzo vive l'incarico di lavorare nel circolo sottufficiali con una certa insofferenza. *"Non mi sentivo né nel ruolo giusto né nel posto giusto. Il mio sogno era infatti quello di entrare nel corpo degli alpini. Dalle battaglie sulle Alpi alla ritirata sul Don, sapevo quanto avessero difeso la libertà del nostro Paese a costo della vita e quanto il loro spirito di sacrificio non fosse affatto cambiato nel tempo. E così quando li ho visti impegnarsi con abnegazione nelle missioni di pace in Kossovo, in Libano,e per i terremoti in Abruzzo e ad Haiti, pronti a soccorrere le popolazioni sia in situazioni di guerra sia di calamità naturale, mi sono detto che volevo fare altrettanto. Noi non ci rendiamo conto di quanto siamo fortunati: se vogliamo bere, basta che apriamo il rubinetto, se vogliamo fare una passeggiata possiamo farlo senza il timore che qualcuno ci spari addosso. Non pensiamo che se abbiamo queste libertà è perché in passato qualcuno ha sacrificato la vita per darcele".* Ecco il secondo segno: la disponibilità a sacrificare la vita in nome di un bene più grande.

Determinato ad affrontare il concorso per la ferma quadriennale negli alpini, Luca Barisonzi lo supera e viene mandato a Venzone, vicino a Cividale del Friuli, dove entra nell'8° reggimento.

UNO SPAZIO... DI VITA

Silvia Ferrario, responsabile comunicazione AUS

Il progetto Spazio Vita è la realizzazione di un sogno a lungo accarezzato dalla Dr.ssa Tiziana Redaelli, Direttore dell'USU ed è promosso sia da AUS Niguarda Onlus sia da ASBIN, Associazione Spina Bifida e Idrocefalo, attive presso l'Unità. Si prefigge di ovviare alla grave carenza di spazi che limita fortemente le attività socio-integrative e assistenziali già in essere permettendo di ampliarle notevolmente, in risposta alle crescenti richieste dell'utenza. Verranno implementati gli sportelli informativi, il counseling psicologico per i pazienti e i familiari, la consulenza alla pari, i laboratori di arte e musicoterapia, la pet teraphy, i corsi di informatica e un laboratorio di valutazione funzionale delle discipline sportive. La struttura ospiterà bambini e ragazzi con Spina Bifida, persone con lesione al midollo spinale in degenza presso l'Unità Spinale (di cui il 30% afferenti da fuori Regione) e in cura in regime ambulatoriale, ex pazienti ma anche persone paraplegiche esterne con cui ci interessava da tempo interfacciarci. A tutti loro offriremo un percorso di riprogettazione della vita capace di andare oltre l'assistenza sanitaria per lasciare spazio al reinserimento sociale e lavorativo. Potenzieremo infatti l'alfabetizzazione informatica, cercando di offrire strumenti tecnologicamente avanzati ai pazienti allettati e amplieremo l'offerta di percorsi professionalizzanti per i pazienti che sanno già usare il computer e vogliono ricollocarsi nel mondo del lavoro. Al tempo stesso proporremo nuove attività: da quelle ricreative per i bambini e i ragazzi, mettendo loro a disposizione uno spazio gioco e un'aula studio, ai corsi di formazione per i care giver. Insomma Spazio Vita sarà un centro dove la filosofia della riabilitazione globale potrà trovare reale attuazione.

"Essendo arrivato d'inverno, ho dovuto subito abituarmi a sopportare il clima rigido della montagna e a sostenere lunghe marce al freddo. Di fatto però non mi pesava nulla: sapevo infatti che stavo realizzando quello che avevo sempre desiderato". Il massimo della felicità arriva quando, al termine dei due mesi di addestramento, Luca e i suoi compagni ricevono il cappello tradizionale e fanno quella che in gergo viene definita "ascensione": la salita su un monte molto ripido, la recita della preghiera dell'alpino e il canto dell'inno. *"In quel momento così*

emozionante, quando mi sono reso conto di essere diventato un alpino a tutti gli effetti, ho provato una grande felicità". *Felicità che* – racconta – "*non ha mai rappresentato un punto di arrivo, bensì l'inizio di una avventura che prevedeva nuovi obiettivi*". Uno di questi è l'addestramento per andare in missione, che inizia successivamente al "battesimo ascensionale". Dopo sei mesi di intensa preparazione, nel settembre del 2010 l'8° reggimento parte alla volta della destinazione che gli è stata assegnata: l'Afghanistan. "*Quando l'aereo è atterrato a Herat, essere davanti a tutta quella sabbia e a tutte quelle case di fango e argilla, che avevamo visto solo in foto, mi ha subito trasmesso una grande voglia di fare*".

L'8° reggimento viene quindi inviato dalla sede centrale alla base avanzata di Bala Murghab. Il compito della compagnia è quello di presidiare gli OP, punti di osservazione sulle colline, controllando i mezzi in entrata e in uscita da Bala Murghab per fermare il traffico di oppio. Sia in paese che sull'OP il gruppo di commilitoni deve avere un comportamento rigoroso e non può concedersi distrazioni per il rischio di essere sotto al tiro dei nemici. Tuttavia ciò non impedisce loro di avere rapporti ravvicinati con la popolazione. "*La gente del posto conosce bene il carattere di noi italiani. Nessuno ci ha mai addestrati a rinunciare a qualcosa di nostro per darlo agli altri, eppure ci viene naturale. Anche a me capitava. Quando andavo a mangiare mi mettevo sempre in tasca qualcosa, soprattutto biscotti, sapendo che lungo la strada avrei sicuramente incrociato qualche bambino a cui darli. Uno in particolare si era molto affezionato a noi. Veniva a farci visita tutti i giorni a cavallo del suo asinello e ci portava l'acqua per lavarci. Era commovente vederlo contento e sorridente per un semplice biscotto. Piccoli gesti, è vero, ma ci facevano sentire utili*". Poi l'agguato. Luca viene colpito per primo, il suo omonimo appena dopo. "*Devo stare tranquillo – mi sono detto – perché quando mi rialzo so come devo reagire*". L'alpino però non riesce più ad alzarsi: un proiettile, entrato dalla spalla, gli ha lesionato il midollo spinale. Tra spari e urla concitate i compagni lo soccorrono e lo caricano su un elicottero americano che lo trasporta alla base centrale. Barisonzi ha appena il tempo di intravedere un corpo disteso a terra. Non sa ancora che si tratta del suo compagno Luca ma istintivamente lo intuisce quando non lo vede salire al suo fianco sull'elicottero. Arrivato in base perde conoscenza. Si risveglia nella base americana di Ramstein in Germania dove riabbraccia il padre, i fratelli e la mamma, che da allora lo segue e lo cura passo passo con ostinato amore. Qui viene operato su insistenza di un medico militare del Celio e, ripresosi, si sente dire dai medici americani che il suo destino è quello di rimanere per sempre paralizzato in un letto, attaccato a un respiratore e con la sola mobilità delle spalle. Un gran brutto colpo. Il medico del Celio suggerisce tuttavia di farlo trasferire all'USU di Niguarda per tentare comunque la riabilitazione. "*Non finirò mai di ringraziarlo. Se oggi posso muovermi lo devo alla sua testardaggine e alla sua lungimiranza*". Arrivato al Niguarda di Milano verso febbraio, dopo un periodo in terapia intensiva per stabilizzare la situazione, Luca entra in USU dove i dottori gli spiegano le sue condizioni e dove, a differenza del ver-

detto senza appello pronunciato dall'equipe tedesca, esprimono fiducia nelle sue possibilità di recupero, sia pure in forma limitata e graduale. "*Mi dissero che non potevano darmi certezze per il futuro ma che sarebbero partiti dal lavorare sul residuo movimento del collo e della testa*" . L'inizio del percorso riabilitativo di Luca è però tutt'altro che facile. "*I primi 3 mesi sono stati terribili. Accettare la condizione di immobilità è stato il passo più difficile. Benché desiderassi con tutte le mie forze sollevarmi ero bloccato a letto e dormivo tantissimo per l'effetto della sedazione. Mi tormentavano tremendi incubi che ogni volta mi facevano rivivere l'attentato e sobbalzavo per ogni minimo rumore. Per non parlare della fatica di non riuscire a gestire quello che la notizia del mio ferimento aveva provocato a livello mediatico*". Nei primi tempi del ricovero è infatti tutto un frenetico susseguirsi di visite. Una quantità incredibile di persone sconosciute, che attraverso facebook seguono l'evolversi della sua situazione clinica, vogliono incontrare l'alpino e fargli sentire la loro vicinanza. "*Da un lato era bellissima tutta questa solidarietà, questo sentire che la gente capiva il senso della nostra missione. Dall'altro però nel dare spazio a tutti non mi accorgevo di toglierne a me e al mio recupero, ancora molto lento. Oltre a sentirmi bloccato fisicamente, mi sentivo infatti anche bloccato psicologicamente. Ero preoccupato per i miei compagni che erano ancora in Afghanistan e che, a differenza di me, non erano al sicuro. Così, quando a metà marzo li ho visti varcare la porta della mia stanza, non mi è sembrato vero. Mi sono commosso ed è stata una liberazione. Da lì in poi ho avuto un solo desiderio: riprendermi e uscire dall'ospedale per tornare a stare con loro. Luca non ce l'ha fatta, mi sono detto, e quindi gli devo tutto il mio impegno*". Per il giovane alpino è un nuovo inizio. Questa volta la battaglia da combattere è per sé ma riesce ad affrontarla con la stessa determinazione che l'ha visto impegnato in missione. Decisivo è il legame con i compagni, qui come in Afghanistan. "*Uno dei valori del corpo degli alpini in cui più mi sono riconosciuto, oltre alla solidarietà verso il prossimo, è quello dell'unità. Se c'è qualcosa che non va, i tuoi compagni di squadra se ne accorgono subito. In giorni e notti di fatiche, di condivisione*

UNA RIEDUCAZIONE ROBOTIZZATA

Giovanni Brozzi, fisioterapista USU

Fino a poco tempo fa sopperivamo all'esigenza di far muovere i primi passi ai pazienti che erano in grado di farlo con i mezzi che avevamo. Per alleviare il loro peso e farli provare a deambulare con la forza muscolare residua, all'inizio utilizzavamo un sollevatore sul genere di quello dei trasferimenti letto-carrozzina e successivamente un altro tipo di sollevatore dotato di una barra al soffitto. In questo modo raggiungevamo tuttavia risultati parziali sia perché non riuscivamo a quantificare il peso alleviato sia perché si trattava di sistemi fissi e quindi limitati. Quando in USU è arrivato il Lokomat, per i pazienti con lesione midollare incompleta - ovvero con qualche movimento residuo sotto lesionale - si è aperta una strada innovativa e collaterale all'avanzamento manuale del passo. L'apparecchio è regolabile ed adattabile a ciascun paziente, ha un sistema controllabile per alleviare il peso e soprattutto - grazie all'esoscheletro e al tapis roulant - riproduce lo schema del cammino nel modo più fisiologico possibile e per lunghe distanze. In 35 min di seduta il paziente può riuscire a fare un chilometro, cosa impensabile con l'avanzamento manuale. Con il Lokomat – che richiede una partecipazione psicomotoria attiva del paziente - favoriamo l'addestramento alla deambulazione, migliorando la circolazione, il trofismo muscolare, il tono cardiaco e prevenendo le piaghe da decubito. Lo stiamo utilizzando a pieno regime da gennaio e facciamo in media 2/3 sedute per paziente alla settimana, avendo dei buoni feed-back. Inutile dire che l'accoglienza dell'apparecchio è stata entusiastica. Una ragazza, tornata in AUS dopo qualche anno a fronte di un peggioramento delle condizioni, si è addirittura messa a piangere per aver provato la sensazione di camminare. Riabilitazione per noi significa portare i pazienti alla massima autonomia che la lesione consente loro. Ecco perché per me sono tutti casi riusciti.

BARISONZI? UN PAZIENTE DETERMINATO

Alberto Oggioni, terapista occupazionale USU

Quando Luca è arrivato in Unità Spinale era spaventato e debilitato. La sua immobilità era molto importante e seria, motivo per cui all'inizio stentava a prospettarsi il futuro. La nostra esperienza ci faceva tuttavia dire che anche le persone con una gravità come la sua possono stare seduti bene e utilizzare la carrozzina che consente di partecipare a una vita di relazione. Quindi - com'è consuetudine nel nostro approccio - dopo aver condiviso il caso di Luca in equipe, abbiamo deciso di proporgli degli obiettivi. Il primo è stato aiutarlo a passare dalla posizione sdraiata a quella seduta, il secondo quello di farlo lavorare sugli arti superiori, molto compromessi in termini di movimento, per permettergli di spingersi in carrozzina. Ci è riuscito per pochi metri ma ciò è bastato a motivarlo tantissimo. Tranne qualche volta in palestra, difficilmente l'ho visto abbacchiato.

delle difficoltà e delle speranze, si impara a pensare agli altri prima che a sé". E a Luca i compagni pensano parecchio, perché durante la riabilitazione non lo lasciano solo un attimo, facendogli coraggio e motivandolo a reagire. *"Con la loro presenza sempre al mio fianco, che continua tuttora, ho capito che essere alpino significa soprattutto essere parte di una grande famiglia che condivide tutto ciò che la vita riserva e dove tutti remano nella stessa direzione per raggiungere lo stesso obiettivo"*.

Passano nove lunghi mesi durante i quali, sottoponendosi alle frequenti sedute di fisioterapia e terapia occupazionale, il giovane alpino inizia progressivamente a migliorare. Il primo segnale è il movimento della mano di cui si accorge con sorpresa durante il dialogo con uno dei suoi fratelli. Poi è la volta della mobilità del polso e delle braccia. La competenza e la serietà degli operatori dell'equipe fa fare a Luca lenti ma importanti progressi, come quello di mangiare da solo e altrettanto da solo – dopo un lungo lavoro di rinforzo dei bicipiti – di spingersi in carrozzina. Ed è proprio durante uno dei primi giri che riesce a fare in autonomia all'interno dell'USU che Luca viene a conoscenza del Lokomat. Gli spiegano che si tratta di un esoscheletro robotizzato, un'apparecchiatura costosissima controllata elettronicamente che facilita il recupero funzionale della stazione eretta e del cammino. Gli spiegano anche che è adatta solo a chi ha un lesione midollare incompleta e quindi non a lui. Luca torna in stanza e, invece che scoraggiarsi, capisce di aver trovato una risposta ai propri interrogativi. Dopo aver trascorso le prime settimane successive all'attentato a chiedersi cosa avrebbe potuto fare per continuare a perseguire l'obiettivo per cui si era arruolato – aiutare gli altri – l'alpino intravede una nuova e più ardita missione in cui impegnarsi: organizzare una raccolta fondi per l'acquisto del Lokomat . *"Visto che c'è tanta gente che mi viene a trovare, chiedendomi di cosa ho bisogno, sarebbe più utile che invece di impegnarsi per me lo facesse per tutte le persone che potranno utilizzare l'apparecchiatura e trarne beneficio"*.

Infine il terzo segno: la disponibilità a mettersi al servizio degli altri senza un tornaconto personale.

Mobilitando le organizzazioni degli Alpini e sfruttando la grande risonanza mediatica dell'attentato, Luca è riuscito a catalizzare attorno al proprio caso l'attenzione di tanti privati cittadini, ma anche di tante aziende e fondazioni, raccogliendo in poco tempo 360.000 euro. Se l'USU è oggi uno dei pochi centri in Italia ad avvalersi di questa autentica "Ferrari della riabilitazione", il merito è sicuramente della generosità di Luca, tornato a combattere per realizzare non più i propri sogni ma quelli di altri. Non pago del risultato raggiunto, il giovane alpino – che è appena rientrato dal centro

svizzero di Notwill dove ha perfezionato la riabilitazione – si sta ora attivando per una nuova missione, sicuramente più impegnativa. Questa volta cercherà di raccogliere fondi per Spazio Vita, il progetto che prevede la costruzione di un centro polifunzionale di 500 mq, collegato all'Unità Spinale che ospiterà le attività socio-ricreative del percorso di riabilitazione, permettendo di ampliare i servizi già in essere (vedi box per dettagli). "*Per dare una mano al progetto andrò nelle scuole a portare la mia testimonianza. Sarà l'occasione da un lato per raccontare ai giovani cosa vuole dire essere alpino e lottare per qualcosa per cui vale la pena vivere e morire, dall'altro per dire che anche a essere seduti su una carrozzina si può essere felici. Non poter muovere le gambe non significa non poter volare*". Luca sembra aver così fatto propria una famosa frase del Vangelo di Matteo: "gratuitamente riceveste, gratuitamente date".

La consapevolezza di aver ricevuto il dono della vita e della libertà, compresa quella di scegliere il proprio futuro, lo ha indotto a sua volta a darsi senza riserve prima in missione, poi nella vita civile mettendo a disposizione di altri anche quello che a lui non è dato avere. Spendersi per altri, farlo in nome di un bene più grande e senza un tornaconto personale si chiama gratuità. Come non trovare in questa parola, che caratterizza così tanto l'esperienza di Luca, l'origine del gesto di chi dona gli organi affinché un altro viva? Come non assimilare idealmente tutti i donatori agli alpini quando dicono che "il miglior modo per onorare i morti è dare aiuto ai vivi?". Luca ne è l'emblema, ma non meno di lui quelli che sanno superare il dolore della morte in nome della gioia che possono regalare, permettendo che una parte di chi si è amato possa ridare nuova vita a chi la sta perdendo.

Laura Sposito

DA DIECI ANNI A FIANCO DEI MIELOLESI

Giovanna Oliva, Presidente AUS

Con la festa dell'8 giugno taglieremo il traguardo del decennale dell'Unità Spinale e devo ammettere che ne sono molto orgogliosa. Sono passati 14 anni da quando, in una sera di novembre, sono stata investita insieme a mio figlio sulle strisce pedonali. Avevo appena compiuto 40 anni ed ero all'apice del successo professionale. Il primo incontro con AUS è stato quindi da utente. Nata da un gruppo di operatori, medici e pazienti, all'epoca l'Associazione cercava di sensibilizzare le istituzioni sull'importanza di un'immediata presa in carico subito dopo l'evento traumatico, in una logica di multidisciplinarietà. Da lì a coinvolgermi a tutto campo il passo è stato breve: compreso che c'era molto da fare, mi sono messa a disposizione. Da allora è il terzo mandato che ricopro come Presidente e non mi sono ancora stancata. Capisco che se ho scelto di dedicare all'Associazione quasi tutto il mio tempo è perché ormai la considero un modo per donare la mia vita a qualcosa che, come ha fatto bene a me, così può farlo ad altri. Dal 2002 ad oggi abbiamo fatto tanta strada. La prima tappa è stata quella di rendere AUS più vicina ai bisogni delle persone attraverso l'apertura di sportelli informativi e di segretariato sociale. Poi il cammino dell'Associazione è decollato, sostenuto sia da volontari – i pazienti riabilitati – sia da consulenti esterni – professionisti qualificati. Tra le iniziative messe in campo abbiamo ottimizzato dei protocolli per valorizzare le figure sociali e abbiamo dato avvio alla sperimentazione del consulente alla pari, un paziente riabilitato che mette a disposizione la sua resilienza per chi esce dalla struttura e torna al domicilio. L'elenco potrebbe continuare ma mi preme dire che la più grande soddisfazione di tutti questi anni è stata la capacità dell'Associazione di creare aggregazione. Lo dimostra il fatto che i soci AUS sono arrivati alla quota di 500 e il bacino di utenza è diventato anche nazionale. Oggi sicuramente siamo a una svolta, una svolta che è coincisa con un progetto impegnativo come Spazio Vita che sembrava irraggiungibile. Prospettive per il futuro? Continuare come abbiamo sempre fatto, con positività e intraprendenza, mostrando con i fatti come i disabili, lungi dall'essere persone arrabbiate con la vita, siano invece un valore aggiunto.

LE MENINGITI BATTERICHE IN GIOVANE ETÀ

Non infrequentemente nella stagione fredda i quotidiani danno notizia di casi isolati, ma non infrequenti, di meningite acuta che colpisce un giovane, soprattutto in età scolare.
Ciò causa allarmismo non solo tra i familiari dei compagni di scuola ma anche di quanti per vari motivi possono aver avuto rapporti con il soggetto colpito da tale malanno.
La meningite batterica infatti, malgrado le terapie antibiotiche attualmente a nostra disposizione, fa ancora paura per la rapidità di comparsa, evoluzione e severità con la quale la manifestazione clinica può presentarsi. Meno severa invece la prognosi della meningite causata da alcuni virus (enterovirus) e che di regola si risolve nel giro di una decina di giorni senza gravi conseguenze.
La meningite batterica, così come quella causata da agenti virali, è espressione di una infiammazione delle meningi cerebrali o midollari: cioè del "rivestimento" del cervello e del midollo spinale.
Anche la tubercolosi e la sifilide possono causare una meningite che, in questi specifici casi, ha un andamento e un decorso subacuto e meno drammatico.
Gli agenti responsabili della forma batterica di questa malattia acuta sono principalmente tre: il Meningococco, l'Hemophilus influenzae e lo Pneumococco. Può essere determinata, seppure più raramente, anche da altri agenti infettivi.
La meningite da Meningococco più frequentemente osservabile in Europa e in Italia è causata dai sottogruppi sierologici B e C; colpisce più spesso i bambini al di sotto i 5 anni, i giovani tra i 18 e i 24 anni di età e persone anziane. Può presentarsi in forma epidemica all'interno di comunità chiuse, quali convitti, asili, dormitori di collegi e universitari, caserme ecc. cioè in popolazioni di soggetti che fanno vita di comunità.
Il Meningococco si trova abitualmente nel nasofaringe di almeno il 5 % della popolazione generale e può diffondersi attraverso goccioline che si disperdono nell'aria, ad esempio dopo uno starnuto. Anche il contatto diretto tra soggetto infettante e il soggetto predisposto è un fattore di rischio. Il periodo di incubazione della meningite da meningococco è generalmente di 1-10 giorni dal contagio, con una media di 3-4 giorni. E' ancora poco chiaro il perchè solo una piccola parte dei soggetti portatori di questo batterio si ammali e la maggior parte di questi soggetti è portatore sano. L'Hemophilus influenzae di tipo B è responsabile della malattia soprattutto in neonati, mentre negli adulti la malattia può manifestarsi in presenza di fattori predisponenti come un trauma cranico o in presenza di protezione immunitaria deficiente, quale nell'Aids.
Le Streptococco pneumoniae –o Pneumococco- infine rappresenta la causa più frequente di meningite dell'adulto ed insieme all'Echerichia coli può colpire anche i bambini fino al secondo anno di età.
La malattia solitamente ha un inizio brusco con febbre, brividi, sintomi respiratori, dolori al faringe, così da sembrare in un primo momento una forma influenzale. La febbre elevata, il malessere marcato, la prostrazione, la presenza di macchie violacee sulla pelle, la comparsa di mal di testa, di rigidità nucale (resistenza ai movimenti di flessione ed estensione del collo), di vomito, caratterizzano le fasi iniziali della malattia talora con rapida evoluzione verso forme gravi di malattia, caratterizzate, soprattutto nei giovani e negli adulti, da irritabilità, confusione mentale, talora convulsioni e in una fase successiva da sonnolenza e torpore. Si può passare rapidamente al coma, anche nel tempo di 24 ore in un adulto, ma talvolta ancor più rapidamente nel bambino piccolo (tre mesi - due anni) nei quali i sintomi specifici sono meno prevedibili. E' proprio in questi piccoli pazienti in

cui una febbre di origine non chiarita deve essere attentamente valutata in quanto potrebbe essere un importante segnale di meningite incipiente.
La diagnosi può essere aiutata dalla comparsa di alcuni segni obiettivi come il segno di Brudzinski: la flessione brusca del collo causa una flessione involontaria delle anche e delle ginocchia.
Nel caso di giustificato sospetto di meningite la terapia antibiotica deve essere attuata al più presto possibile. Il trattamento antibiotico è bene venga iniziato subito dopo aver eseguito esami di laboratorio e colturali utili, senza aspettare gli esiti degli esami stessi, modificando, se necessario, lo schema terapeutico una volta accertato il batterio responsabile della malattia infiammatoria. La terapia antibiotica accompagnata dalla terapia di supporto più opportuna hanno ridotto in modo significativo la mortalità per questa malattia, meno del 10 % dei casi, sempre che la diagnosi o il sospetto diagnostico sia stato posto precocemente. Non sempre la guarigione è completa, talora possono persistere danni neurologici permanenti quali la sordità, deficit intellettivi ecc.
Molto importante è comunque la profilassi e la prevenzione di una malattia che ancora oggi è temuta per la sua gravità.
La prevenzione riguarda più gruppi di persone:
per i parenti, per i compagni di scuola o di gioco, gli insegnanti e tutti coloro che possono aver avuto contatto con un paziente colpito dalla malattia va attuata una profilassi antibiotica adeguata.
Questa misura sanitaria si è dimostrata sufficiente ad impedire il diffondersi della malattia nell'ambiente di lavoro, svago o scolastico.
Più in generale una misura efficace per molti casi di meningite batterica è rappresentata dalla profilassi mediante una vaccinazione specifica.
Purtroppo attualmente non disponiamo ancora di vaccini efficaci per tutti i batteri responsabili della meningite.
Dal 2002 è disponibile anche in Italia un vaccino contro il Meningococco C la cui efficacia è stimata fino al 90 % dei soggetti trattati: tale vaccinazione, oltre che nei soggetti affetti da malattie immunodeficienti, cioè con una ridotta capacità immunologica di difesa contro le infezioni, è raccomandata anche a tutti i bambini che frequentano collettività infantili (scuole, asili, ludoteche ecc.) di età superiore ai 2 mesi di vita con due dosi somministrate a distanza di due mesi una dall'altra dose e un richiamo a 6 mesi. Nei ragazzi e negli adolescenti si ritiene invece basti una sola somministrazione del vaccino. La protezione inizia dopo 2 settimane dalla vaccinazione. Ancora si discute sulla durata nel tempo di questa protezione.
Recentemente viene segnalata la disponibilità di un vaccino anche contro il Meningococco di tipo B, uno dei ceppi batterici dominanti nei Paesi europei. Un test su 150 neonati inglesi ha dimostrato l'efficacia anche di questo vaccino e ciò induce a sperare di poterne presto disporre anche per l'intera popolazione. Se questo primo risultato verrà confermato, ci si potrà certamente avvalere di un ulteriore mezzo fondamentale per la prevenzione di molte malattie infettive batteriche.

Nel Burkina Faso è stata vaccinata l'intera popolazione a rischio. Dopo tale campagna preventiva si sono osservati nella primavera del 2010 solo quattro casi di meningite, uno del Burkina Faso e tre provenienti dal Togo.

La vaccinazione contro l'Hemophilus influenzae di tipo B disponibile già dagli anni '90 è attualmente già inserita come obbligatoria per i neonati e viene proposta in una unica somministrazione insieme al vaccino per il tetano, difterite. poliomielite, epatite B e la pertosse; quest'ultima vaccinazione è ancora facoltativa. Questa pratica obbligatoria si è dimostrata altamente efficace, come dimostra il rapidissimo diminuire delle infezioni per questo batterio: in Lombardia 0.01 casi per 100.000 bambini tra 0 e 4 anni.
Si dispone attualmente anche di un vaccino contro lo pneumococco – 1. Tale vaccino non deve essere somministrato nei bambini più piccoli, sotto i 2 anni, in quanto si è osservato che non è in grado di dare una risposta protettiva sufficiente. Si è invece dimostrata efficace soprattutto negli anziani al di sopra dei 65 anni di età. Vi è ultimamente da parte di alcuni genitori una certa riservatezza a far vaccinare i propri bambini per timori di effetti collaterali che, pur presenti, rappresentano comunque un rischio significativamente basso. A questo proposito, nel numero di agosto 2011 della rivista Le Scienze, edizione italiana, a pagina 34 vi compare un trafiletto così intitolato: "Vaccinazioni inutili? Chiedetelo agli africani" che così inizia: "Nei Paesi sviluppati ci sono associazioni contro le vaccinazioni, accusate di fare più male che bene. Sicuramente gli africani non sarebbero d'accordo". Si cita al proposito una ricerca pubblicata su Health Affaire proprio a proposito della vaccinazione contro il meningococco.
Nel Burkina Faso ad esempio è stata vaccinata l'intera popolazione a rischio. Ebbene, dopo tale campagna preventiva diffusa, si sono osservati nella primavera del 2010 solo quattro casi di meningite, di questi uno del Burkina Faso e tre provenienti dal Togo. Un bel risultato!

Dott. Gaetano Bianchi

Tutti pazzi per la dieta Dukan

Arriva l'estate e la speranza di perdere rapidamente peso in tempo per la prova costume, incoraggia la scelta delle diete più strampalate e squilibrate, nonostante il parere contrario dei nutrizionisti piu' seri e i consigli delle più importanti società di nutrizione.

FARE DA SOLI

La maggior parte delle persone tenta di perdere peso senza rivolgersi a un medico o a un dietista e preferisce seguire diete e consigli alimentari propagandati da libri e giornali o trovati su internet. Il passaparola è il metodo di maggior successo. La dieta provata da amici e parenti è sempre quella che sembra funzionare meglio, quella più veloce e facile che consente di raggiungere il traguardo della perdita di peso senza sacrifici. Negli ultimi tempi, la dieta di cui tutti parlano e che molti provano, perchè promette risultati strabilianti e duraturi, è la dieta Dukan, creata dal medico francese Pierre Dukan, una dieta fortemente squilibrata, perchè esclude intere categorie di alimenti.

LE FASI DELLA DIETA DUKAN

La dieta è organizzata in 4 fasi.
La prima fase concede solo cibi proteici come carne e pesce, uova e latte, yogurt o latticini magri. Sono vietati tutti i cereali e derivati ad eccezione della crusca d'avena ed è vietata anche la verdura e la frutta.
Nella seconda fase si alternano giorni a base di soli alimenti proteici con giornate in cui sono concesse anche le verdure.
Nella terza fase che inizia quando si è arrivati al risultato previsto e serve a consolidare i risultati, compaiono in piccola quantità alimenti a base di carboidrati complessi come il pane integrale e le patate o i cereali che sono concessi due volte alla settimana. Sono concessi anche legumi, frutta e alcuni formaggi.

Questa fase dura 10 giorni per ogni chilo di peso perso.
Terminata la prima fa se si torna a mangiare normalmente ma un giorno alla settimana, per tutta la vita si continuerà a seguire, ancora più rigidamente, un regime esclusivamente proteico come nella prima fase.

LE RAGIONI DEL SUCCESSO

I motivi del successo della dieta sono essenzialmente due, ma molto importanti: non dover pesare e perdere peso velocemente.
Mangiare le quantità desiderate di carne e pesce permette di poter seguire la dieta anche fuori casa, senza doversi servire di una bilancia per gli alimenti, di non sentire la fame e di ritenersi soddisfatti.
La fame e l'insoddisfazione sono i principali motivi di abbandono di una dieta.

GLI SVANTAGGI

Lo svantaggio principale di questa dieta è il fatto di essere assolutamente squilibrata: fornisce all'organismo quantità enormi di alcuni principi nutritivi come le proteine e nessuna o una insufficiente quantità di altri nutrienti, come alcune vitamine e sali minerali, necessari all'organismo per il suo buon funzionamento. Inoltre i risultati sul peso vantati da Dukan, non sembrano corrispondere alla realtà, perchè una ricerca condotta su 5000 pazienti ha dimostrato che, contrariamente a quanto sostenuto dal medico, l'80% dei pazienti recupera il peso perduto in 3 anni.
L'Ordine dei medici di Parigi ha iniziato un procedimento disciplinare contro Dukan per condotta anti-deontologica, in violazione dell'articolo 13 del codice deontologico, secondo cui il medico è responsabile delle conseguenze delle sue indicazioni sul pubblico e dell'articolo 19 dello stesso regolamento, contrario allo svolgimento della professione medica per fini commerciali.
Anche l'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (ADI), che da sempre si batte contro le diete senza validità scientifica, non validate da studi controllati e indipendenti, ha preso posizione contro la dieta Dukan e ha condiviso i provvedimenti dell'Ordine dei medici di Parigi contro il medico che l'ha ideata.

LO YO-YO

Diminuire di peso per poi riacquistarlo, andando su e giù con i chili proprio come uno yo – yo, secondo molti studi, sembra essere più negativo per la salute del non perdere peso.
Perdere e recuperare continuamente peso è un fenomeno così diffuso che è considerato una vera e propria condizione patologica, definita come sindrome del peso fluttuante o dello yo-yo.
L'altalena del peso corporeo da un lato altera il metabolismo energetico e la composizione corporea e

ESEMPIO DI DIETA MEDITERRANEA

Colazione
- Un bicchiere di latte o yogurt magri
- Pane integrale con marmellata

Spuntino
- Un frutto

Pranzo
- Orecchiette integrali con le cime di rapa, condite con olio di oliva extravergine e aglio
- Sarde al forno
- Insalata di pomodori, condita con olio di oliva extravergine e origano
- Un panino integrale
- Un frutto

Cena
- Pasta e fagioli
- Cicoria lessa condita con olio di oliva extravergine
- Un panino integrale
- Un frutto

ESEMPIO DI DIETA DASH

Colazione
- Un bicchiere di latte o yogurt magri
- Una manciata di cereali integrali un frutto oppure un bicchiere di spremuta

Spuntino
- Frappè di latte magro e frutta oppure verdure come carote crude, sedano o finocchio a pezzi oppure 2 crackers integrali non salati con ricotta

Pranzo
Petto di pollo alla griglia con patate al forno
- Insalata mista con radicchio pomodori, peperoni, cipolla e cetrioli condita con olio di oliva extravergine
- Un panino integrale
- Un frutto

Cena
- Zuppa di verdura a base di verdure miste, riso integrale e legumi
- Verdure grigliate condite con olio di oliva extravergine
- Un panino integrale
- Un frutto

aumenta il rischio di mortalità, dall'altro peggiora i comportamenti alimentari.
Alcuni studi scientifici hanno dimostrato che, tentativo dopo tentativo, diventa sempre più difficile perdere peso e sempre più facile recuperarlo. Molte volte il recupero è maggiore della quota persa e così, ogni volta, ci si ritrova più grassi.
Sembra che a ogni tentativo di dieta l'organismo risponda adattandosi alla minore quantità di energia introdotta, consumando meno calorie.

LE DIETE CHE FUNZIONANO

La chiave di una duratura ed equilibrata perdita di peso è il cambiamento dello stile di vita basato su un aumento dell'attività fisica e una riduzione delle calorie ingerite giornalmente.
Gli standard italiani per la cura dell'Obesità 2012 – 2013, presentati dalla Società Italiana dell'Obesità e l'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica, raccomandano che una dieta per obeso, non solo contenga carboidrati ma che questi siano forniti soprattutto da alimenti ricchi di fibre o da amidi a lento assorbimento, come quelli presenti nei cereali integrali. Qualsiasi dieta fornisca meno calorie rispetto al fabbisogno giornaliero, porta a un decremento del peso corporeo.
Ma sono poche quelle che hanno dimostrato di avere anche un effetto sicuramente positivo sulla salute, in particolare sulla diminuzione del colesterolo del sangue e sulla diminuzione della pressione arteriosa.
Due tipi di diete sono state oggetto di numerosi studi, per il loro effetto positivo sul sistema cardiovascolare e, in particolare, sulla diminuzione del colesterolo del sangue e sulla diminuzione della pressione arteriosa: la dieta mediterranea e la dieta Dash (Dietary Approaches to Stop Hypertension).
La dieta mediterranea incoraggia il consumo di verdure, legumi, frutta e cerali integrali, l'utilizzo di olio di oliva come condimento e l'assunzione di poco vino a pasto. E' uno stile alimentare simile a quello che seguivano i contadini dell'area mediterranea molti anni fa con poca carne e pochi formaggi e pesce come fonte di proteine animali.
Molti studi hanno dimostrato l'efficacia della dieta mediterranea come fattore di riduzione di rischio per la malattia cardiovascolare.
La dieta Dash è una dieta a basso contenuto di grassi con il pesce più volte alla settimana e 2, 3 porzioni al giorno di latte o yogurt magri e latticini o ricotta; ricca di fibre con alimenti come i cereali integrali e con alimenti ricchi di vitamine, sali minerali e antiossidanti come la frutta e le verdure.
La dieta Dash è in accordo con le più recenti linee guida alimentari americane che incoraggiano il consumo di cibi che forniscano calcio, potassio, fibre e magnesio, importanti per tenere la pressione sotto controllo, e vitamine come la A, la C e la E che sono carenti nella dieta di molte persone.

Cristina Grande

COMMEMORAZIONE DI GIORGIO BRUMAT

Il parco di Marzanica in Bergamo intitolato al nostro fondatore lo scorso 28 aprile

Sono trascorsi ormai alcuni mesi dallo spettacolo per il 40° di fondazione del Dob al Teatro Donizetti di Bergamo. In quell'occasione idealmente si era chiuso un anno di intense manifestazioni e attività celebrative che ben sono state raccontate nelle pagine di Prevenzione Oggi nel bimestre "speciale" di gennaio-febbraio. Un anno di festa, di intensa partecipazione emotiva, di coinvolgimento e passione. Ritrovarsi ad aprile presso il parco di Marzanica in Bergamo, è stato come rivivere un film di emozioni. Non so se anche per altri queste sono state le sensazioni, ma ho avuto l'impressione che quella forza propulsiva provata per un anno intero, non si fosse mai sopita, quasi la festa per il quarantesimo fosse destinata a prolungarsi nel tempo all'infinito. Un po' alla chetichella, i labari si sono composti nel piccolo parco pubblico della città destinato a diventare il simbolo dell'Aido. Uno, due, cinque, dieci, venti, cinquanta... alla fine un muro di vessilli sventolanti ha circondato in un ideale abbraccio la targa in metallo con incise queste parole: "Giardino pubblico Cav. Giorgio Brumat: fondatore dell'Associazione Italiana Donatori di Organi - Aido - ha dedicato tutta la sua esistenza alla diffusione di una moderna cultura della Donazione e della Trapiantologia in tutti gli ospedali italiani. Grazie alla sua azione e a quella dell'Aido, venne istituita la legge nazionale sui prelievi e sui trapianti di organi. Il suo profondo impegno umanitario, unito a quello dei numerosi volontari dell'Aido, ha donato, dona e donerà nuove speranze di vita a molte persone. Valvasone (Pn) 28 maggio 1929 - Bergamo 19 giugno 2001".

Un abbraccio con il cuore, testimoniato dalla presenza di numerose autorità: provinciali, cittadine ed ecclesiali. Tutte hanno portato il loro contributo e la loro benedizione a questa iniziativa, ma su tutte spicca l'intervento accorato di un amico dell'Aido il sindaco di Bergamo Franco Tentorio che si è prodigato a nome di tutta l'Associazione per dedicare un

parco alla memoria del nostro fondatore. La scelta non è stata semplice, perché si voleva trovare il posto più consono per un'iniziativa di questo tipo.
Una volta trovato il luogo si è poi deciso di attendere la primavera per celebrare l'evento ed ecco spiegato perché non è stato possibile mantenerlo all'interno dell'anno solare del quarantesimo. È un dettaglio di poco conto, soprattutto per lo spirito con cui si è vissuta questa mattinata da parte dei volontari Aido. Dicevamo di una partecipazione accorata e questo è il più grande segnale che si poteva dare a Giorgio.
La festa è iniziata, sono state tante le parole spese, belle ed intense. Non nego di aver provato qualche brivido nel vedere i labari alzarsi e creare un "anfiteatro della solidarietà"... qualche attimo di imbarazzo e il pensiero che corre alla prima sede del Dob che dista solo poche centinaia di metri più in là. Bastano alcuni minuti a piedi e ci si può trovare ai capi di un ideale pellegrinaggio della donazione, aggiungendo un po' di buona volontà si potrebbe arrivare fino alla tomba di Brumat... e chissà che questa non possa diventare una nuova piccola camminata o fiaccolata da celebrare nei prossimi anni. I pensieri corrono veloci, ma ci pensa il Cav. Pozzi a farci tornare alle radici e al senso di tutta la giornata. Si parte dalle tappe storiche di questo uomo che ci ha portati a riunirci e a credere nella cultura del dono, per poi salire di tono e toccare le corde della sensibilità dell'Aido: "*Se, parlando della nascita dell'Aido, dovessimo pensare ad una grande e geniale idea frutto di un momento intuitivo ricco e fecondo, faremmo solo in parte giustizia di quello che fu l'atto di fondazione dell'Associazione. In realtà Giorgio Brumat quella sera al Monterosso, quando di fronte al Parroco Don Giovanni Bonanomi e a tanti giovani e meno giovani che cercavano il modo migliore per festeggiare la consacrazione della nuova chiesa, proruppe nella proposta di "andare tutti a donare il sangue" e poi a costituire una associazione di "donatori di organi", arrivava da un lungo cammino personale di approfondimento e di analisi. Lo raccontava lui stesso quando gli si chiedeva come avesse fatto a pensare una proposta del genere, così ricca di significato, che sarebbe*

risultata positivamente rivoluzionaria per Bergamo e per l'Italia. E allora Brumat, con quel suo sorriso appena accennato, con quel vocione da baritono, spiegava con calma e cura dei particolari che proprio fra la fine degli anni '60 e l'avvio degli anni '70, da collaboratore scientifico di una casa farmaceutica si trovava a visitare i medici dei vari reparti ospedalieri, incontrando in particolare la sofferenza delle persone dei centri dialisi. «Vedere quei pazienti emaciati, dai volti tristi, sconsolati, legati ai reni artificiali per 11-12 ore al giorno (erano i tempi di dialisi nel '70) per tre giorni alla settimana –sono le sue parole- *mi provocava una tale angoscia da togliermi il respiro. Incominciai allora ad interessarmi al problema di questi ammalati; interpellai medici, chirurghi, consultai nefrologi, dializzatori, medici legali, biologi».*

Come non fermarsi a riflettere su queste semplici parole: Tutto ebbe inizio da qui. Da un profondo senso di disagio di una persona che ha creduto di poter cambiare il corso della storia e vi ha profuso tutte le sue energie. Noi forse non siamo all'altezza, non abbiamo lo stesso coraggio, ma condi-

LA STORIA

Giorgio Brumat nasce a Valvasone (PN) il 28 maggio 1929 e nel '31 rimane orfano di padre, direttore della Banca del Friuli, morto a Gradisca d'Isonzo all'età di 37 anni. Da Valvasone si trasferisce a Gradisca d'Isonzo (GO) dove vive con la madre e la sorella, frequenta il liceo scientifico di Gorizia.
Nel '53, a Gorizia, fonda con alcuni amici "il Piccolo Teatro". Nel '54 viene assunto nella compagnia teatrale di Radio Trieste sotto la guida del regista Ugo Amodeo.
Nel 1960 si trasferisce a Brescia ed inizia un rapporto di lavoro con una Casa Farmaceutica svolgendo attività di propagandista scientifico in Lombardia.
Da Brescia si trasferisce a Bergamo e nel '68 entra nel Consiglio Parrocchiale del rione Monterosso, nell'immediata periferia della città, e raccoglie un gruppo di giovani sbandati e ribelli. Crea un "cenacolo" instaurando un rapporto di amicizia, di rispetto con un dialogo aperto e leale tant'è che questi giovani si trasformano: perdono la loro aggressività, riacquistano fiducia verso la società, verso i loro genitori, non contestano più. I risultati ottenuti vengono apprezzati dalla Comunità del rione e dal Parroco che ricorre a Brumat ogni qualvolta qualche altro giovane crea problemi.
Dal 1960 al 1970 frequenta numerosi seminari scientifici organizzati dall'azienda per la quale lavora; nel 1971, in occasione della preparazione dei festeggiamenti per la consacrazione della nuova chiesa del suo quartiere, Brumat propone ai membri del Consiglio Parrocchiale di soprassedere a manifestazioni di carattere fieristico e di sagra paesana suggerendo di testimoniare, invece, in modo tangibile la sacralità della cerimonia con un atto d'amore verso il prossimo: costituire il gruppo di donatori di sangue del rione - andando numerosi a donare il sangue nello stesso giorno della consacrazione - e dare vita ad una associazione di donatori di organi.
L'intero Consiglio Parrocchiale approva la proposta che viene realizzata in due tempi: la prima il 19 gennaio 1971 e la seconda il 14 novembre 1971 con la costituzione ufficiale dell'Associazione Donatori Organi Bergamo. Nasce così la prima attività associativa a favore della donazione degli organi in Italia.
L'Associazione cresce, uscendo dai confini provinciali e poi regionali, assumendo pian piano la dimensione nazionale.
Il 26 febbraio 1973 costituisce l'Associazione Italiana Donatori Organi con lo scopo di "promuovere il rafforzamento della solidarietà umana e determinare la coscienza alla necessità della donazione di parti del proprio corpo, dopo la morte, per i trapianti terapeutici".
Brumat, per quasi 30 anni, ha dedicato la sua vita all'Aido: dal 1971 al 1975 come Presidente, dal 1976 al 1980 è Segretario Generale, dal 1980 al 1990 viene eletto Consigliere nazionale e successivamente collaboratore alla Segreteria nazionale.
Di ritorno dall'Assemblea nazionale Aido di Fiuggi, il 19 giugno 2001 improvvisamente muore a Bergamo. Con un estremo atto d'amore ha donato le cornee. È stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.
Il Comune di Bergamo e la Provincia di Pordenone gli hanno conferito attestati di onorificenza.
Per la diffusione della Cultura della Donazione di organi, ha costituito Sezioni e Gruppi Aido in tutta Italia; ha tenuto oltre 3000 conferenze in sale pubbliche, università, scuole di ogni ordine e grado, caserme, clubs Lyons, Rotary, Soroptimist e Zonta.
Ha partecipato a centinaia di trasmissioni televisive delle reti Rai, della Fininvest e di numerose televisioni regionali.
È intervenuto a numerosi dibattiti di emittenti radiofoniche Rai e in quelle private.
Per la creazione di nuove leggi in materia di prelievi è stato ricevuto dai Ministri della Sanità Gui, Degan, Altissimo, Donat Cattin, Garavaglia e dai Ministri della Pubblica Istruzione Malfatti e Bodrato. Ha partecipato, unitamente all'Esecutivo Nazionale Aido, all'udienza privata con il Presidente della Repubblica Sandro Pertini e il 15 giugno 1996 all'udienza ufficiale con il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e il Ministro della Sanità Guzzanti.
Nei quasi 30 anni di attività associativa ha scritto numerosissimi articoli e rilasciato molte interviste pubblicate su quotidiani e riviste italiani e stranieri.
Ha scritto e curato la pubblicazione di nr. 2 volumetti sull'Associazione e sui trapianti.
In un volume ha raccolto la storia dell'Aido in occasione del ventennale della sua costituzione.

vidiamo l'angoscia che si prova di fronte alla malattia e vogliamo provare ad essere protagonisti. Nel nostro piccolo. Leonida Pozzi, insieme ai più esperti volontari dell'Associazione ha avuto il privilegio di conoscerlo e con il suo discorso ha saputo toccare le giuste corde: "*In queste parole ci sono le radici dell'Aido e dell'impegno sociale e culturale a favore della donazione di organi in Italia. L'Aido nasce quindi non da un guizzo che, per quanto geniale, si esaurisce in un attimo, ma dalla volontà tenace e informata di aiutare il prossimo sofferente; una volontà che ha condotto Brumat a lavorare per anni per costruire le solide fondamenta sulle quali l'idea della donazione di organi avrebbe poi poggiato per crescere e diffondersi in tutta Italia*".

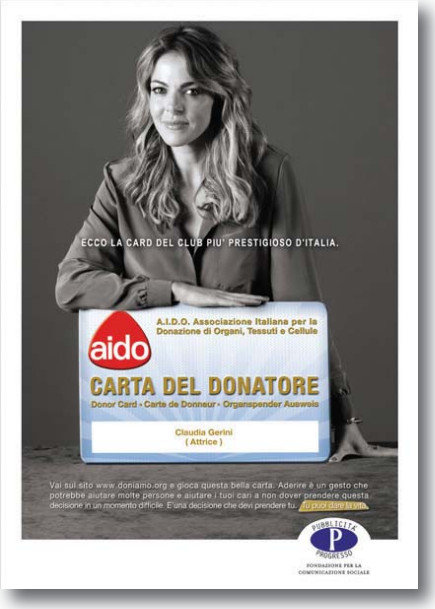
Qui ora entrano tutti in questa celebrazione. Brumat è stato l'inizio, ma non è stato solo, ha saputo coinvolgere ed ha trovato l'appoggio di tante persone che hanno tracciato la linea di questa associazione. Le parole di Leonida quindi diventano le parole di tutti e per tutti i volontari: "*Oggi ricordiamo un traguardo prestigioso, non per il tempo che è passato dalla fondazione ma per quello che, attraverso il lavoro costante e generoso, migliaia di Volontari sparsi in tutta la Nazione hanno saputo concretizzare nell'ambito della cultura della donazione. 1.200.000 iscritti in tutta Italia; 65.000 iscritti nella provincia di Bergamo. Il nostro fine è ancora oggi quello di promuovere e diffondere una vera cultura della solidarietà fra persone; scuotere le coscienze e i responsabili politici e sanitari affinchè la donazione di una parte del proprio corpo, dopo la morte, permettendo il trapianto terapeutico, sottragga ad un destino di sofferenza tanti fratelli. Oggi in Italia si fanno oltre 3000 trapianti all'anno ed altrettante persone vivono in salute. E tutto questo per ricordare oggi, qui con voi, Giorgio Brumat, il nostro Fondatore, nel 40° Anniversario di fondazione del Dob-Aido e il 10° anniversario della sua morte*".

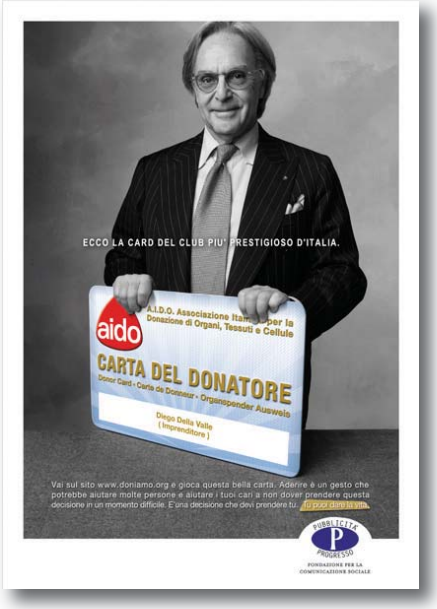
Per concludere si torna al centro di questo 28 aprile 2012: il ringraziamento e la testimonianza per una persona davvero speciale: "*È stato un uomo prezioso, ricco di un grande amore per gli altri e pronto ad ogni sacrificio per dare aiuto al prossimo sofferente. È stato il vero precursore della donazione degli organi: all'affermazione del valore morale, oltre che scientifico, dei trapianti, egli ha dedicato l'intera sua vita, superando cocenti delusioni e ostacoli innumerevoli, con sempre rinnovato entusiasmo e con la tenacia del suo carattere umile e forte insieme. Noi non saremmo qui oggi a ricordare l'altissima figura di un uomo e di cittadino se nel lontano 1971 non si fosse fatto promotore del Dob e, poco dopo, nel 1973 dell'Aido. È quindi giusto definirlo il «padre» della nostra Associazione che, trovato il primo radicamento in terra bergamasca, si è via via espansa in tutta la Nazione e vanta oggi significativi collegamenti con analoghe associazioni straniere. Ciò è opera di Giorgio Brumat. Giorgio morendo, come era sua volontà, ha donato le proprie cornee. «Gli occhi di un uomo che ha saputo guardare avanti, continueranno a guardare lontano». Questo era il Cav. Giorgio Brumat*".

Non basta un applauso, se pur fragoroso, per dare il giusto sostegno a queste parole, non basta la banda a celebrare la festa, non basta un sontuoso rinfresco per farci sentire in comunione fraterna con tutti i volontari presenti, non bastano le parole di un uomo di fede come il parroco di Redona don Sergio Colombo per lenire il dolore per una persona come Brumat che da 10 anni non è più con noi. Non me ne vogliate, ma in occasioni così non basta davvero nulla a riempire un cuore che si espande ed anela alla ricerca di amore, solidarietà, condivisione, fratellanza, aiuto reciproco, fede, carità... ed allora non ci resta che continuare sulla strada che Giorgio ci ha tracciato con tanta passione. Il percorrerla, anche solo per un breve tratto, ci aiuterà a sentirci meno soli, a riempire un po' il vuoto e ad essere più uniti gli uni agli altri. Grazie Giorgio, grazie a te e a tutti i volontari dell'Aido.

Paolo Seminati

Pubblicità Progresso
PRESENTATA LA CAMPAGNA SULLA DONAZIONE





Martedì 26 giugno a Roma è stata presentata la campagna 2012 promossa dalla Fondazione Pubblicità Progresso sul tema della donazione di organi. Sono intervenuti il Ministro della Salute Renato Balduzzi, il Presidente della Commissione Sanità del Senato Antonio Tomassini, il Presidente di Pubblicità Progresso Alberto Contri, Antonio Gasbarrini Presidente della Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia (FIRE), Alessandro Nanni Costa Direttore del Centro Nazionale Trapianti e il nostro Presidente Nazionale Vincenzo Passarelli.

La campagna non mira solo a sensibilizzare la popolazione giovane riguardo ad un problema delicato e poco noto, ma si propone un assai ambizioso obiettivo di crescita del numero dei donatori. Un supergruppo di creativi, circa quaranta, si è messo a disposizione per dare vita ad una campagna interattiva e cross-mediale che vuole diventare un nuovo modello di riferimento per la comunicazione sociale. Obiettivo impegnativo e ambizioso, ma il fatto di aver coinvolto esperti di ogni tecnica di comunicazione sia tradizionale che innovativa, è già una garanzia di successo.

Il coordinamento è avvenuto per mano di Alberto Contri, presidente di Pubblicità Progresso, e il lavoro svolto ha partorito un intrigante connubio tra mezzi classici e nuovi, social network e attività virali; tutti convivono e si coordinano su un unico portale, appositamente progettato ed in linea dal 2 luglio. Ci sarà anche un impiego assai originale di diverse decine di testimonial.

Naturalmente non potevano mancare gli spot televisivi: sono due , diffusi via tv e sul web. Hanno il compito di raccontare una storia commovente in due puntate: nel primo, un giovane di 25 anni arriva in moto su una spiaggia. L'audio racconta i suoi pensieri: "Se dovesse mai succedermi qualcosa, preferisco essere io ad aver preso la decisione, per non lasciare ai miei cari

Per la campagna stampa, la Pubblicità Progresso non ama particolarmente l'uso del testimonial, che spesso è una facile scorciatoia per sopperire alla mancanza di idee.
In questo caso invece il testimonial risponde all'obiettivo di "far diventare cool" donare gli organi.
Autorevoli personaggi del mondo dell'impresa, della musica, del cinema, del giornalismo, dello sport, della ricerca, della moda, del design... mostrano con un certo orgoglio una grande tessera dell'Aido, definita "La card del club più prestigioso d'Italia".
I primi testimonial che hanno accettato sono Claudia Gerini, Diego Della Valle, Concita De Gregorio, Lorenzo Sassoli De Bianchi, Caterina Caselli.

La Fondazione Pubblicità Progresso

Attiva dal 1971 (prima come Associazione e poi, dal 2005, come Fondazione), "Pubblicità Progresso" è entrata nel vocabolario quotidiano degli italiani, diventando sinonimo di "pubblicità sociale". Con la sua attività e grazie al contributo di chi ne fa parte (utenti, organizzazioni professionali, imprese e organizzazioni di mezzi, interassociazioni), ha promosso e promuove l'impiego della comunicazione sociale di qualità tra gli strumenti operativi di enti, istituzioni, pubblica amministrazione e organizzazioni non profit. Ha dimostrato concretamente l'utilità di un intervento più professionale nel campo della comunicazione sociale. Ha contribuito a valorizzare la pubblicità italiana e i suoi operatori. In virtù di tutto questo la Fondazione Pubblicità Progresso è oggi una delle espressioni più alte e rappresentative delle organizzazioni del mondo della comunicazione e dei professionisti che ne fanno parte.

Il tema del dono è risultato spesso al centro dei suoi interventi. Nel 1971 la prima campagna fu fatta proprio per stimolare la donazione del sangue. Recentemente una delle conferenze internazionali di Pubblicità Progresso ha messo a tema il dono; in quell'occasione si è realizzata anche una mostra che sta tuttora circolando in Italia.

un compito ingrato e difficile". Poi estrae un'armonica a bocca, suona le prime note della canzone "Tu che sei parte di me" di Pacifico. Quindi nasconde l'armonica nella sabbia, quasi a lasciare un segno tangibile del patto stabilito con il proprio destino. Nel secondo spot, si vede un altro ragazzo, con un'altra moto, arrivare sulla stessa spiaggia, e sedersi nello stesso posto a pensare. Anche in questo caso si sentono i suoi pensieri: "Quando mi dicono che ho fegato ogni tanto penso che non è nemmeno il mio". Nell'appoggiare una mano sulla sabbia scopre l'armonica nascosta, la pulisce, la porta alla bocca e suona le prime note di "Tu che sei parte di me". Poi, tra sé e sé dice: "Grazie amico, grazie fratello". Quindi compare in sovraimpressione la scritta "www.doniamo.org Tutto sulla donazione degli organi". Il messaggio è chiaro: non basta uno spot per convincere su una tematica così complessa, l'emozione deve passare all'informazione. Non è una novità la campagna sulla donazione, lo ha ricordato il Senatore Tomassini parlando della campagna del sangue di 40 anni fa, e mettendo in luce tutte le difficoltà che si incontrano quando si tratta il tema delicato della donazione. La stessa legge 91/99 ha avuto un percorso difficile arrivando a buoni risultati solo ora. Vincenzo Passarelli, Presidente Nazionale dell'Aido, ha messo in luce come la Fondazione Pubblicità Progresso sia formata da volontari, come da volontari è composta l'Aido. Avvicinandosi l'importante traguardo del quarantesimo di fondazione, ha annunciato che questa campagna sarà inserita nei festeggiamenti per questa occasione. Si è poi sbilanciato lanciando un importante, nonché ambizioso, obiettivo di raggiungere la significativa quota di 3 milioni di iscritti.

Sono state importanti anche le parole di Nanni Costa, direttore del Centro Nazionale Trapianti, affermando che la donazione e il trapianto richiedono una specifica comunicazione e rientrano nel diritto alla salute. La donazione deve diventare un dovere civico, ed è importante che si difenda la rete creata fino ad ora, cercando di aumentare i donatori. Le parole di ringraziamento all'Aido, parte integrante di questo sistema, ci inorgogliscono e ci fanno capire quanto la nostra Associazione abbia credito tra le istituzioni nazionali. È il frutto dell'ottimo lavoro svolto dalla Segreteria Nazionale, dal Presidente Passarelli ma anche e soprattutto dai volontari attivi sul territorio. Se continueremo su questa strada, l'obiettivo dei 3 milioni di iscritti non pare così difficile. Ce lo auguriamo di cuore, per il bene delle nostre comunità e di tutti quanti vivono in attesa di una speranza che si chiama trapianto.

P. S.

Alessandro Paolo Milani

LA NOSTRA MILANO

Appare sì grande ed è così strano
ma si chiama proprio Milano
Milàn, la città di Tràm
che se fèrmen e vàn
Milano è il Duomo e la Piazza
la gente sarà mica pazza?
È tutta in Piazza Castello e guarda che bello!
Davanti alla grande fontana, che sgorga a fiumana
sèm minga in tinturìa!
Ma fèm un bel gir in Galerìa
così lasciamo un bel foro
sulle palle del toro
giriamo e cerchiamo un po' di fortuna e sperèm la sia bùna!
Per togliere un po' di periglio
cacciandolo giù nel Naviglio
I milanesi vivono in alti palazzi
che puntano in cielo come dei razzi
tra mille finestre e tante ginestre
tutte nel cielo d'azzurro
tra nuvole simili al burro
vien sera e mattina
d'inverno, col gelo e la brina
poi passan giornate e torna
l'estate
con grida di festa le notti passate
giù dai Navigli e tutti siam brilli
e senti che strilli!
E quanti schiamazzi, ma questi son pazzi
E dai, son ragazzi!
È ora di festa, attendi la siesta!
E se ti pare sì strano
sappi che questa è la nostra Milano

Tratto dalla raccolta
«Immagini da leggere antologia di autori vari»
Concorso letterario nazionale
Mario Ferrario «Immagini da leggere»
Edizione 2012

A cura di
Fotogruppo Effeotto
Cernusco Lombardone LC

L'Aido Lombardia

Bergamo
Sezione
24125 - Via Borgo Palazzo, 90
Presidente: Monica Vescovi
Tel. 035.235326
Fax 035.244345
bergamo.provincia@aido.it

Brescia
Sezione
25128 - Via Monte Cengio, 20
Presidente: Lino Lovo
Tel./Fax 030.300108
brescia.provincia@aido.it

Como
Sezione
Presso A.O. Ospedale Sant'Anna
22100 - Via Napoleona 60
Presidente: Mario Salvatore Bosco
Tel./Fax 031.279877
como.provincia@aido.it

Cremona
Sezione
26100 - Via Aporti 28
Presidente: Enrico Tavoni
Tel./Fax 0372.30493
cremona.provincia@aido.it

Lecco
Sezione
23900 - C.so Martiri Liberazione, 85
Presidente: Carlo Casari
Tel./Fax 0341.361710
lecco.provincia@aido.it

Lodi
Sezione
26900 - Via Lungo Adda Bonaparte, 5
Presidente: Emerenziano Abbà
Tel./Fax 0371.426554
lodi.provincia@aido.it

Aido Consiglio Regionale Lombardia
Sede: 24125 Bergamo, Via Borgo Palazzo 90
Presidente: Leonida Pozzi
Tel. 035.235327 - Fax 035.244345
lombardia@aido.it
www.aidolombardia.it

NUMERO VERDE
800 20 10 88

Aido Nazionale
Sede: 00192 Roma, Via Cola di Rienzo, 243
Presidente: Vincenzo Passarelli
Tel. 06.97614975 - Fax 06.97614989
aidonazionale@aido.it
www.aido.it

Mantova
Sezione
46100 - Via Frutta, 1
Presidente: Daniela Rebecchi
Tel. 0376.223001
Fax 0376.364223
mantova.provincia@aido.it

Legnano Melegnano Melzo
Sezione Pluricomunale
20066 - Melzo (Mi)
Via De Amicis, 7
Presidente: Felice Riva
Tel./Fax 02.95732072
melegnanomelzo.provincia@aido.it

Milano
Sezione Pluricomunale
20159 - Piazzale Maciachini, 11
Presidente: Emanuele Colangelo
Tel./Fax 02.6888664
milano.provincia@aido.it

Monza-Brianza
Sezione Provinciale
20052 - Monza (Mi)
Via Solferino, 16
Presidente: Enrica Colzani
Tel.039.3900853
Fax 039.2316277
monzabrianza.provincia@aido.it

Pavia
Sezione
Presso Policlinico Clinica Oculistica
27100 - Piazzale Golgi, 2
Presidente: Enrica Negroni
Tel./Fax 0382.503738
pavia.provincia@aido.it

Sondrio
Sezione
23100 - Via Nazario Sauro, 45
Presidente: Stefano Rossattini
Tel./Fax 0342.511171
sondrio.provincia@aido.it

Varese
Sezione
21100 - Via Cairoli, 14
Presidente: Roberto Bertinelli
Tel./Fax 0332.241024
varese.provincia@aido.it